



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

IV - 2013

trimestre

IV

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Informativa Pubblica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: ENRICO D'ONOFRIO
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

ISSN 2281-3977 (on line)

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-


Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

1	BIP on-line:	☒	Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BIP on-line”
		Ø	Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BIP on-line”
		O	Tavola distribuita esclusivamente su “BIP on-line”
2	Periodicità:	M	Mensile
		T	Trimestrale
		S	Semestrale
		A	Annuale
3	Fonte:	1	Segnalazioni di vigilanza
		2	Centrale dei rischi
		3	Rilevazione sui tassi attivi
		4	Rilevazione sui tassi passivi
		5	Archivi anagrafici degli intermediari
		6	Banca d'Italia
4	Universo:	[ba]	Banche
		[bp]	Bancoposta
		[cb]	Campione di banche
		[cdp]	Cassa Depositi e Prestiti
		[if]	Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B.
		[ip]	Istituti di pagamento
		[or]	Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)
		[sm]	Società di intermediazione mobiliare (SIM)
		[bi]	Banca d'Italia
5			Tavola pubblicata nel presente fascicolo
6	Codice identificativo della tavola		
7	Descrizione della tavola		
8	Codice identificativo della tavola su “BIP on-line”		
9	Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo		

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

☐ T 5 [ba]	A.1	Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche	[TDB10207]	p.	2
☐ A 1 [ba-if-ip]	A.2	ATM e POS distribuzione per localizzazione (province)	[TDB10214]		
☐ A 1 [ba]	A.3	Servizi telematici alla clientela distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB10218]		
☐ A 1 [ba]	A.4	Numero totale dei dipendenti distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppo dimensionale di banche	[TDB10219]		
○ T 5 [ba]		Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche	[TDB10212]		
○ A 1 [ba]		Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti distribuzione per localizzazione dello sportello (province)	[TDB10220]		
○ A 5 [ba]		Sportelli distribuzione per localizzazione (comuni)	[TDB10194]		
☐ T 5 [sm]	A.5	Società di intermediazione mobiliare distribuzione per attività autorizzate	[TDB40210]	p.	8
☐ T 5 [or-sg]	A.6	Fondi comuni mobiliari aperti e SICAV distribuzione per specializzazione operativa	[TDB40225]	p.	9
☐ T 5 [if-ip]	A.7	Finanziarie (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento distribuzione per attività prevalente	[TDB40230]	p.	10

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba-if]	B1.1	Dati di sintesi della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	12
☐ T 1 [ba-cdp]	B1.2	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13

B2 FINANZIAMENTI TOTALI

○ T 1 [ba-cdp]	B2.1	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10232]	p.	14
○ T 1 [ba-cdp]	B2.2	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e per attività economica della clientela	[TDB10255]	p.	16
☐ T 1 [ba]	B2.3	Esposizione verso l'estero distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti	[TDB30274]	p.	17
○ A 1 [ba]	B2.4	Impieghi: numero di rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10286]		
○ A 1 [ba]	B2.5	Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	[TDB10194]		
○ S 1 [ba]		Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10241]		

Ø T 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	[TDB10236]
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosettori di attività economica della clientela	[TDB10295]

B3 IN BONIS

Ø T 1 [ba]	B3.1 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10420]	p.	20
Ø T 1 [ba]	B3.2 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10430]	p.	22
Ø T 1 [ba]	B3.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10460]	p.	24
Ø T 1 [ba]	B3.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10470]	p.	26
Ø T 1 [ba]	B3.5 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze	[TDB10440]	p.	28
Ø T 1 [ba]	B3.6 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni	[TDB10450]	p.	30
Ø T 1 [ba-if]	B3.7 Credito al consumo distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB10254]	p.	32
☐ T 1 [ba]	B3.8 Impieghi distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela	[TDB10281]	p.	33
Ø T 1 [if]	B3.9 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e localizzazione (area geografica)	[TDB10289]	p.	34
☐ T 1 [if]	B3.10 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela	[TDB10288]	p.	35
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi al settore produttivo distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10224]		
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB10226]		
Ø T 2 [ba]	B3.11 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparto di attività economica della clientela	[TDC30021]	p.	36
☐ T 2 [ba-if]	B3.12 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30126]	p.	38
Ø T 2 [ba]	B3.13 Finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	40
Ø T 2 [ba-if]	B3.14 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	42
☐ T 2 [ba]	B3.15 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30146]	p.	44
☐ T 2 [ba-if]	B3.16 Finanziamenti per cassa distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela	[TDB30171]	p.	46
☐ T 2 [ba-if]	B3.17 Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30181]	p.	48
☐ T 2 [ba]	B3.18 Finanziamenti per cassa distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30156]	p.	50

Ø T 2 [ba-if]	Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato	[TDB30166]		
Ø T 2 [ba-if]	B3.19 Leasing distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30309]	p.	52
Ø T 2 [ba-if]	B3.20 Factoring distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30315]	p.	53

B4 FINANZIAMENTI DETERIORATI

Ø T 1 [ba]	B4.1 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default	[TDB30261]	p.	54
Ø T 1 [ba]	B4.2 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default e localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30262]	p.	56
Ø T 2 [ba]	B4.3 Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30206]	p.	58
Ø T 2 [ba]	B4.4 Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30031]	p.	59
Ø T 2 [ba]	B4.5 Sofferenze distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30221]	p.	60
Ø T 2 [ba-if]	B4.6 Sofferenze distribuzione per settore e sottosettore di attività economica della clientela	[TDB30231]	p.	61
Ø T 2 [ba]	B4.7 Sofferenze - Flussi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30241]	p.	62
Ø T 2 [ba]	B4.8 Sofferenze - Flussi distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30251]	p.	63
Ø T 2 [ba]	B4.9 Sofferenze lorde distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30226]	p.	64
Ø T 2 [ba]	B4.10 Sofferenze lorde distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30033]	p.	65
Ø T 2 [ba]	B4.11 Sofferenze rettificate distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30265]	p.	66
Ø T 2 [ba]	B4.12 Sofferenze rettificate distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30271]	p.	68
Ø T 2 [ba]	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB30211]		

B5 CREDITI DI FIRMA

Ø T 1 [ba]	B5.1 Crediti di firma distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela	[TDB40100]	p.	70
------------	--	------------	----	----

B6 DEPOSITI E PCT PASSIVI

Ø T 1 [ba-cdp]	B6.1 Depositi distribuzione per forma tecnica, settore e localizzazione della clientela (aree geografiche)	[TDB10269]	p.	71
Ø T 1 [ba-bp]	B6.2 Depositi e risparmio postale distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori	[TDB10163]	p.	72
Ø A 1 [ba]	B6.3 Depositi: numero dei rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10283]		

Ø A 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]
	distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	
O M 1 [ba-cdp]	PCT passivi	[TDB10221]
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	
O S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela	
O T 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10267]
	distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	
O M 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10290]
	distribuzione per localizzazione (province) e settore e sottosettore di attività economica della clientela	

B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

Ø T 1 [ba]	B7.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p.	73
	distribuzione per tipologia del derivato e per settori di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	B7.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p.	74
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B7.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p.	75
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			

B8 RACCOLTA INDIRETTA

☐ T 1 [ba]	B8.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p.	76
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi			
Ø T 1 [ba]	B8.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p.	78
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi			

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

☐ T 1 [ba-sm]	C.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p.	83
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati			
☐ T 1 [ba-sm-or]	C.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p.	84
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli			
O T 1 [ba-sm-or]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]		
	distribuzione per localizzazione geografica della clientela			

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	D1.1 Numero di affidati	[TDB30446]	p.	88
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e cl.di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	D1.2 Numero di affidati	[TDB30431]	p.	90
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti			

☒ T 2 [ba]	D1.3	Numero medio di banche per affidato distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30466]	p.	92
O T 2 [ba]		Numero medio di banche per affidato distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30476]		

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

O T 2 [ba - if]	Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30361]		
O T 2 [ba - if]	Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30401]		

D3 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

☒ T 2 [ba - if]	D3.1	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per settore di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30486]	p.	94
O T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30496]		
O T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB30507]		
O T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30516]		
O A 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), settori e attività economica della clientela	[TDB30524]		
O A 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), classi di grandezza del fido globale utilizzato e attività economica	[TDB30529]		

E TASSI D'INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

Ø T 3 [cb]	E1.1	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e comparti di attività economica della clientela - op.in essere	[TDB30821]	p.	99
☒ T 3 [cb]	E1.2	Tassi d'interesse sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - op. in essere	[TDB30830]	p.	100
☒ T 3 [cb]	E1.3	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato - op.in essere	[TDB30840]	p.	101
☒ T 3 [cb]	E1.4	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (area geografica) - op.in essere	[TDB30850]	p.	102
Ø T 3 [cb]	E1.5	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela - op. in essere	[TDB30861]	p.	103
Ø T 3 [cb]	E1.6	TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (area geografica) - op.accese nel trimestre	[TDB30870]	p.	104

☒ T 3 [cb]	E1 .7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 105
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - op. in essere		
☒ T 3 [cb]	E1 .8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 106
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op.in essere		
☒ T 3 [cb]	E1 .9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 107
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op. accese nel trimestre		
☒ T 3 [cb]	E1 .10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 108
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela - op. in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - op.in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela - op. in essere		
	E2 TASSI PASSIVI		
☒ T 4 [cb]	E2.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 109
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela		
☒ T 4 [cb]	E2 .2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 110
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparto di attività economica della clientela classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

	F1 AGGREGATI PATRIMONIALI DI BILANCIO		
☒ T 6 [bi]	F1 .1 Attivo	[TDB40606]	p. 112
☒ T 6 [bi]	F1 .2 Passivo	[TDB40616]	p. 114

APPENDICE METODOLOGICA	p. 119
-------------------------------	--------

GLOSSARIO	p. 135
------------------	--------

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

[TDB10207](#)Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Settembre 2013		Totale		Banche S.p.A.	
		Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
a. TOTALE		690	31.942	187	21.359
b. PIEMONTE		27	2.601	18	1.963
Alessandria		-	290	-	196
Asti		1	164	1	130
Biella		4	132	4	114
Cuneo		13	513	5	354
Novara		-	210	-	113
Torino		9	1.073	8	934
Verbano-Cusio-Ossola		-	87	-	28
Vercelli		-	132	-	94
c. VALLE D'AOSTA		1	99	-	70
Aosta		1	99	-	70
d. LIGURIA		6	921	5	746
Genova		4	497	3	404
Imperia		-	115	-	86
La Spezia		1	131	1	115
Savona		1	178	1	141
e. LOMBARDIA		164	6.209	52	3.761
Bergamo		12	742	2	494
Brescia		15	921	5	514
Como		3	349	-	220
Cremona		4	276	-	122
Lecco		2	230	1	124
Lodi		3	153	-	55
Mantova		4	319	1	229
Milano		112	1.868	41	1.190
Monza-Brianza		5	461	1	265
Pavia		1	321	-	220
Sondrio		3	124	1	25
Varese		-	445	-	303
f. TRENTO-ALTO ADIGE		101	946	8	293
Bolzano		55	409	5	145
Trento		46	537	3	148
g. VENETO		48	3.431	7	1.847
Belluno		1	180	-	109
Padova		11	619	2	391
Rovigo		3	169	-	100
Treviso		9	622	2	307
Venezia		6	508	2	308
Verona		7	697	1	335
Vicenza		11	636	-	297

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	
37	5.866	387	4.451	79	266	5.851
-	432	8	185	1	21	646
-	88	-	5	-	1	90
-	21	-	11	-	2	60
-	17	-	-	-	1	39
-	38	8	120	-	1	148
-	96	-	-	-	1	60
-	78	-	47	1	14	177
-	57	-	2	-	-	27
-	37	-	-	-	1	45
-	8	1	21	-	-	34
-	8	1	21	-	-	34
-	144	-	24	1	7	136
-	86	-	2	1	5	52
-	18	-	10	-	1	23
-	13	-	2	-	1	25
-	27	-	10	-	-	36
5	1.502	43	808	64	138	1.184
1	102	9	143	-	3	206
1	165	9	229	-	13	180
-	80	3	48	-	1	97
-	80	4	73	-	1	90
-	74	1	31	-	1	66
-	54	3	43	-	1	53
-	48	3	42	-	-	69
1	480	6	91	64	107	129
-	120	4	70	-	6	55
-	75	1	25	-	1	99
2	97	-	2	-	-	44
-	127	-	11	-	4	96
1	129	90	520	2	4	298
1	67	47	194	2	3	111
-	62	43	326	-	1	187
5	894	36	677	-	13	543
-	46	1	25	-	-	51
1	95	8	130	-	3	101
-	12	3	57	-	-	46
1	179	6	134	-	2	95
-	113	4	85	-	2	44
1	240	5	118	-	4	95
2	209	9	128	-	2	111

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

[TDB10207](#)

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	24	908	7	562
Gorizia	4	95	-	51
Pordenone	3	214	1	134
Trieste	3	132	1	99
Udine	14	467	5	278
i. EMILIA ROMAGNA	50	3.349	23	2.239
Bologna	11	765	5	500
Ferrara	3	220	2	190
Forlì	9	332	3	200
Modena	5	465	2	267
Parma	2	340	2	264
Piacenza	2	213	1	140
Ravenna	5	333	3	270
Reggio Emilia	6	391	3	249
Rimini	7	290	2	159
l. MARCHE	27	1.137	7	854
Ancona	10	356	3	258
Ascoli Piceno	4	154	1	120
Fermo	2	104	1	89
Macerata	4	228	1	182
Pesaro e Urbino	7	295	1	205
m. TOSCANA	47	2.387	15	1.590
Arezzo	4	222	-	134
Firenze	13	650	6	480
Grosseto	3	149	-	98
Livorno	2	201	-	126
Lucca	3	259	2	164
Massa Carrara	2	108	1	92
Pisa	5	281	2	180
Pistoia	8	180	2	113
Prato	1	127	-	69
Siena	6	210	2	134
n. UMBRIA	6	532	3	435
Perugia	4	405	1	325
Terni	2	127	2	110
o. LAZIO	59	2.652	20	1.854
Frosinone	6	209	-	116
Latina	5	190	-	118
Rieti	2	80	1	58
Roma	40	1.971	18	1.424
Viterbo	6	202	1	138
p. ABRUZZO	11	653	3	455
Chieti	3	168	1	114
L'Aquila	1	145	-	74
Pescara	2	168	1	133
Teramo	5	172	1	134

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	102	15	241	1	3	172
-	8	4	36	-	-	20
-	30	2	50	-	-	39
-	13	1	18	1	2	4
1	51	8	137	-	1	109
4	661	22	436	1	13	333
-	140	6	118	-	7	59
-	11	1	19	-	-	26
-	40	6	92	-	-	30
2	184	-	12	1	2	47
-	58	-	17	-	1	45
1	63	-	9	-	1	41
-	14	2	48	-	1	18
-	98	3	43	-	1	45
1	53	4	78	-	-	22
-	89	20	194	-	-	212
-	38	7	60	-	-	48
-	5	3	29	-	-	30
-	3	1	12	-	-	28
-	15	3	31	-	-	49
-	28	6	62	-	-	57
3	445	29	348	-	4	276
2	59	2	29	-	-	38
-	79	7	90	-	1	44
-	17	3	34	-	-	28
-	52	2	23	-	-	20
-	73	1	22	-	-	28
-	13	1	2	-	1	15
1	67	2	33	-	1	39
-	24	6	42	-	1	22
-	44	1	14	-	-	6
-	17	4	59	-	-	36
-	49	3	48	-	-	82
-	39	3	41	-	-	51
-	10	-	7	-	-	31
5	460	25	287	9	51	261
2	62	4	30	-	1	61
1	50	4	22	-	-	30
-	14	1	8	-	-	31
2	320	11	177	9	50	84
-	14	5	50	-	-	55
-	112	8	86	-	-	171
-	39	2	15	-	-	54
-	49	1	22	-	-	44
-	15	1	20	-	-	31
-	9	4	29	-	-	42

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

		Totale		Banche S.p.A.	
		Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q.	MOLISE	2	141	-	94
	Campobasso	2	109	-	77
	Isernia	-	32	-	17
r.	CAMPANIA	32	1.571	8	1.225
	Avellino	4	136	1	95
	Benevento	2	93	1	57
	Caserta	4	204	2	169
	Napoli	9	777	4	663
	Salerno	13	361	-	241
s.	PUGLIA	29	1.348	2	928
	Bari	15	482	2	321
	Barletta-Andria-Trani	3	117	-	84
	Brindisi	2	114	-	77
	Foggia	1	215	-	143
	Lecce	3	253	-	184
	Taranto	5	167	-	119
t.	BASILICATA	3	238	-	148
	Matera	-	75	-	55
	Potenza	3	163	-	93
u.	CALABRIA	16	482	2	386
	Catanzaro	5	100	-	79
	Cosenza	5	193	1	144
	Crotone	3	35	1	26
	Reggio Calabria	1	118	-	109
	Vibo Valentia	2	36	-	28
v.	SICILIA	32	1.669	4	1.252
	Agrigento	4	152	-	104
	Caltanissetta	6	95	-	58
	Catania	5	341	2	241
	Enna	1	61	-	44
	Messina	3	219	1	176
	Palermo	7	408	1	337
	Ragusa	2	113	-	69
	Siracusa	2	121	-	89
	Trapani	2	159	-	134
z.	SARDEGNA	5	668	3	657
	Cagliari	2	209	1	205
	Carbonia Iglesias	-	34	-	34
	Medio Campidano	-	38	-	38
	Nuoro	-	68	-	68
	Ogliastra	-	26	-	26
	Olbia Tempio	-	76	-	75
	Oristano	1	80	-	74
	Sassari	2	137	2	137

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	32	1	15	-	-	45
1	19	1	13	-	-	34
-	13	-	2	-	-	11
5	202	19	136	-	8	335
-	21	3	20	-	-	52
-	24	1	12	-	-	41
-	26	2	8	-	1	62
4	106	1	3	-	5	84
1	25	12	93	-	2	96
3	299	24	120	-	1	225
2	105	11	55	-	1	40
-	25	3	8	-	-	10
-	26	2	11	-	-	20
-	62	1	10	-	-	48
1	58	2	11	-	-	80
-	23	5	25	-	-	27
-	49	3	41	-	-	84
-	9	-	11	-	-	24
-	40	3	30	-	-	60
1	10	13	86	-	-	175
1	2	4	19	-	-	37
-	7	4	42	-	-	68
-	-	2	9	-	-	16
-	1	1	8	-	-	36
-	-	2	8	-	-	18
3	246	25	170	-	1	329
-	22	4	26	-	-	37
-	8	6	29	-	-	20
1	81	2	19	-	-	57
-	3	1	14	-	-	19
-	32	2	11	-	-	67
1	31	5	39	-	1	74
1	39	1	5	-	-	12
-	24	2	8	-	-	19
-	6	2	19	-	-	24
-	1	2	8	-	2	310
-	-	1	2	-	2	65
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	23
-	-	-	-	-	-	44
-	-	-	-	-	-	20
-	1	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	56
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

[TDB40210](#)

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Settembre 2013

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Negoziante in conto proprio	16	14
Negoziante in conto terzi	24	20
Collocamento con garanzia	5	5
Collocamento senza garanzia	47	43
Gestioni mobiliari individuali	42	43
Raccolta di ordini	49	45
Consulenza in materia di investimenti	89	85
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

b. NUMERO DELLE SIM

100

95

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

[TDB40225](#)

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2013 giu.	2013 set.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	650	675
Azionari	144	147
Bilanciati	39	42
Obbligazionari	266	275
Liquidità	28	28
Flessibili	220	233
b. TOTALE COMPARTI DI SICAV	-	-
Azionari	-	-
Bilanciati	-	-
Obbligazionari	-	-
Liquidità	-	-
Flessibili	-	-
c. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	41	42
d. NUMERO DELLE SICAV	-	-

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

[TDB40230](#)

Intermediari finanziari (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

		2013 giu.	2013 set.
a.	NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	194	192
	Leasing	40	40
	Factoring	26	25
	Credito al consumo	34	34
	Altre forme tecniche di finanziamento	15	14
	Assunzione di partecipazioni	3	3
	Emissione e/o gestione di carte di credito	3	3
	Cartolarizzazione dei crediti	9	9
	Intermediazione in cambi e altre attività	64	64
b.	NUMERO DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO	54	55

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie	
	2013 giu.	2013 set.	2013 giu.	2013 set.	2013 giu.	2013 set.
a. NUMERO AFFIDATI	7.570.877	7.565.678	4.503.583	4.496.551	3.067.294	3.069.127
di cui: cointestazioni	2.219.976	2.213.183	997.609	992.905	1.222.367	1.220.278
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	2.315.922	2.278.374	1.883.303	1.855.307	432.618	423.067
utilizzato	1.842.486	1.806.020	1.418.624	1.392.111	423.862	413.909
sconfinamento	56.773	59.373	50.747	53.365	6.026	6.008
di cui: margine disponibile	530.209	531.727	515.426	516.561	14.782	15.166
operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	295.850	288.115	254.995	248.908	40.855	39.207
utilizzato	157.971	150.436	128.846	123.467	29.125	26.970
operazioni a scadenza						
accordato operativo	1.746.127	1.724.724	1.356.137	1.341.549	389.990	383.175
utilizzato	1.540.732	1.511.548	1.148.588	1.126.074	392.144	385.474
operazioni a revoca						
accordato operativo	273.824	265.392	272.051	264.707	1.773	685
utilizzato	143.719	143.958	141.127	142.493	2.592	1.465
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	355.796	360.552	338.873	343.887	16.924	16.665
utilizzato	187.835	188.414	171.358	172.176	16.477	16.238
d. SOFFERENZE	190.292	197.266	133.891	139.903	56.402	57.363
e. NUMERO GARANTI	4.100.718	4.100.720	2.710.234	2.709.482	1.390.484	1.391.238
di cui: cointestazioni	1.424.315	1.423.869	951.426	949.906	472.889	473.963
f. GARANZIE RICEVUTE	830.656	827.068	607.842	606.744	222.814	220.324

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2012 set.	2012 dic.	2013 mar.	2013 giu.	2013 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.960.755	1.959.304	1.939.678	1.913.862	1.891.539
di cui: sofferenze	118.567	125.986	132.023	139.228	145.505
Depositi	1.228.432	1.236.798	1.266.791	1.269.753	1.263.976
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.924.238	1.917.357	1.899.408	1.875.017	1.855.194
di cui: in valute non dell'area euro	19.378	17.455	17.465	17.381	16.509
con durata superiore a 12 mesi	1.302.915	1.292.843	1.289.301	1.285.743	1.275.454
sofferenze	117.654	124.998	130.997	138.209	144.556
Depositi	1.214.364	1.223.384	1.251.498	1.255.209	1.248.550
di cui: in valute non dell'area euro	12.076	11.817	11.351	12.043	12.785
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	36.476	41.907	40.219	38.807	36.341
di cui: sofferenze	912	988	1.025	1.019	948
Depositi	14.027	13.372	15.267	14.533	15.395

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

[TDB10232](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.855.194	260.041	166.794
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	617.117	23.792	98.243
	Piemonte	115.557	12.054	6.776
	Valle d'Aosta	2.758	162	157
	Liguria	36.503	1.910	894
	Lombardia	462.299	9.665	90.416
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	408.339	11.145	40.397
	Trentino-Alto Adige	40.333	1.080	1.317
	Veneto	162.551	3.927	12.500
	Friuli-Venezia Giulia	32.127	1.988	1.907
	Emilia-Romagna	173.328	4.151	24.674
d.	ITALIA CENTRALE	551.245	199.803	25.223
	Marche	43.235	1.885	1.828
	Toscana	117.855	5.056	9.587
	Umbria	21.256	954	59
	Lazio	368.900	191.908	13.750
e.	ITALIA MERIDIONALE	187.646	17.042	1.257
	Abruzzo	25.211	1.294	84
	Molise	3.837	285	18
	Campania	75.841	8.181	934
	Puglia	55.272	3.170	201
	Basilicata	6.998	710	5
	Calabria	20.486	3.402	15
f.	ITALIA INSULARE	90.847	8.260	1.674
	Sicilia	65.959	6.999	218
	Sardegna	24.888	1.261	1.456

Note:.

**Banche e CDP**

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
824.664	250.403	152.402	404.053	96.018	507.667
300.107	98.015	49.532	148.589	28.185	166.780
51.360	17.966	8.716	23.911	7.501	37.865
1.440	550	341	543	228	770
17.986	5.119	3.318	9.442	2.287	13.425
229.320	74.379	37.157	114.693	18.169	114.720
220.626	74.012	39.463	101.446	26.272	109.899
23.592	6.170	4.536	12.128	3.946	10.399
90.187	32.997	14.557	40.715	10.495	45.443
14.963	6.197	2.422	5.838	2.337	10.931
91.884	28.649	17.948	42.764	9.494	43.125
189.017	47.548	39.897	97.243	18.975	118.227
22.554	8.376	5.198	8.459	3.530	13.438
59.519	17.128	9.886	30.198	7.943	35.749
11.626	4.221	2.244	4.653	1.783	6.834
95.318	17.823	22.569	53.933	5.720	62.205
80.635	22.839	16.731	38.704	14.600	74.113
13.015	4.707	3.263	4.701	2.216	8.602
1.679	530	428	663	403	1.454
33.115	7.978	5.580	19.053	3.934	29.678
22.757	6.839	5.142	9.799	5.283	23.862
3.184	874	806	1.354	774	2.325
6.886	1.912	1.512	3.133	1.992	8.192
34.279	7.988	6.779	18.071	7.986	38.648
24.386	5.806	4.237	13.316	5.802	28.553
9.893	2.182	2.542	4.755	2.184	10.095

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	920.682	328.293	246.898	207.992	95.235	42.265
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	43.906	12.473	14.611	8.514	5.199	3.109
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.427	1.842	668	597	209	111
	Industria manifatturiera	213.780	82.284	68.158	37.327	19.839	6.171
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	31.238	13.165	4.837	8.503	2.951	1.782
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	10.586	3.180	2.550	2.984	1.272	600
	Costruzioni	163.434	52.966	42.391	42.027	18.348	7.702
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	139.152	44.270	34.609	29.664	20.620	9.989
	Trasporto e magazzinaggio	40.506	12.874	6.622	11.786	6.018	3.207
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36.845	8.056	12.230	8.423	5.160	2.976
	Servizi di informazione e comunicazione	15.692	7.048	2.393	5.113	800	338
	Attività finanziarie e assicurative	16.839	7.207	4.103	4.229	847	453
	Attività immobiliari	119.343	47.931	32.580	30.362	6.025	2.445
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	42.874	20.631	11.843	7.321	2.156	922
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	19.901	6.906	4.240	5.501	2.499	755
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	23.159	7.460	5.063	5.640	3.291	1.705

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

Settembre 2013		di cui:				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario vita residua		settore non bancario vita residua		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
a.	TOTALE	340.786	72.755	41.893	68.819	157.319	323.888
b.	EUROPA	289.756	62.763	38.692	58.660	129.641	307.945
di cui:							
	Albania	508	58	2	144	303	493
	Austria	17.906	2.384	928	2.560	12.034	52.369
	Belgio	5.607	3.191	459	743	1.214	683
	Bosnia Erzegovina	586	19	..	123	444	2.281
	Bulgaria	4.500	368	15	652	3.465	2.515
	Ceca Repubblica	4.256	35	110	713	3.398	10.144
	Croazia	14.659	349	46	1.990	12.274	8.499
	Danimarca	1.231	387	395	142	307	-
	Finlandia	684	135	97	54	398	-
	Francia	41.448	21.325	7.739	2.460	9.925	1.572
	Germania	33.674	4.005	5.442	14.470	9.756	145.980
	Grecia	796	496	49	75	176	325
	Irlanda	6.104	256	520	1.557	3.772	1.172
	Liechtenstein	98	..	-	37	61	-
	Lussemburgo	18.073	3.770	1.607	4.899	7.797	2.652
	Malta	976	413	109	77	377	-
	Montenegro	1	-
	Norvegia	1.729	398	219	175	937	-
	Olanda	13.809	2.123	1.623	1.557	8.505	75
	Polonia	7.670	177	63	1.635	5.795	28.033
	Portogallo	1.098	65	10	84	940	-
	Regno Unito	46.505	15.310	12.870	12.130	6.196	3.776
	Romania	7.653	263	400	1.618	5.372	3.096
	Russia	11.501	527	533	2.060	8.381	10.954
	Serbia	4.537	28	743	1.031	2.735	2.021
	Slovacca Repubblica	1.171	307	864	13.583
	Slovenia	965	1	131	84	749	4.420
	Spagna	14.309	2.772	2.233	2.049	7.254	1.381
	Svezia	1.596	391	409	85	712	-
	Svizzera	7.584	1.527	1.505	1.943	2.609	2.970
	Turchia	4.578	1.389	176	1.008	2.004	-
	Ungheria	8.119	111	55	1.513	6.441	6.987
c.	ASIA	10.233	3.636	1.433	908	4.256	1.095
di cui:							
	Arabia Saudita	158	34	21	25	78	-
	Cina Repubblica Popolare	3.528	2.401	532	275	321	437
	Corea del Sud	238	155	49	20	15	-
	Filippine	155	2	..	2	151	-
	Giappone	1.413	263	62	97	991	==
	India	868	341	10	104	412	8
	Indonesia	802	11	3	34	753	

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

		di cui:				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione internazionale	settore bancario vita residua		settore non bancario vita residua		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
ASIA (segue)							
	Iran	304	28	181	35	61	
	Israele	75	15	..	7	52	
	Kazakistan	579	2	474	11	92	
	Malaysia	28	10	-	3	16	
	Pakistan	15	1	1	..	12	
	Qatar	423	31	1	26	365	
	Taiwan	40	14	22	3	1	
	Thailandia	11	7	-	1	3	
d.	AFRICA	2.465	382	271	524	1.288	
	di cui: Algeria	162	3	1	98	60	
	Egitto	712	198	9	272	233	
	Marocco	83	29	-	23	31	
	Sudafricana Repubblica	224	36	2	20	165	
	Tunisia	210	44	153	8	4	
e.	AMERICA	18.333	4.133	893	5.638	7.670	
	di cui: Argentina	85	1	1	36	47	
	Brasile	635	96	6	283	249	
	Canada	2.803	600	69	1.452	682	
	Cile	201	3	..	134	63	
	Colombia	32	1	..	21	10	
	Cuba	64	6	56	..	2	
	Messico	387	5	3	165	213	
	Perù	68	3	3	56	5	
	Stati Uniti d'America	13.785	3.415	742	3.405	6.223	
	Uruguay	11	..	-	4	6	
	Venezuela	116	-	..	11	104	
f.	OCEANIA	2.602	225	145	306	1.925	
	di cui: Australia	1.556	212	144	257	942	
	Nuova Zelanda	42	13	1	8	20	
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	9.651	1.617	458	1.686	5.890	
	di cui: Bahama	805	448	-	139	218	
	Cayman Islands	2.627	256	356	276	1.739	
	Gibilterra	14	-	-	10	4	
	Hong Kong	1.014	448	29	351	187	
	Jersey	996	4	25	91	876	
	Singapore	999	34	3	379	583	
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	7.639	-	-	1.097	6.542	

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10420](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

		Investimenti in costruzioni			
		Abitazioni		Altri	
		Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
	Totale				
a. TOTALE	1.086.861	2.295	80.114	1.146	61.578
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	385.277	59	25.723	368	17.097
Piemonte	74.212	20	4.976	171	3.202
Valle d'Aosta	1.901	9	200	1	229
Liguria	28.059	2	1.353	16	965
Lombardia	281.105	29	19.194	179	12.700
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	264.289	212	18.183	349	15.933
Trentino-Alto Adige	27.266	115	2.922	160	2.500
Veneto	105.845	33	7.359	75	6.814
Friuli-Venezia Giulia	21.490	44	1.568	39	1.032
Emilia-Romagna	109.688	20	6.334	75	5.586
d. ITALIA CENTRALE	250.389	94	20.351	113	17.180
Marche	28.659	14	2.581	69	1.368
Toscana	79.081	20	5.780	18	6.131
Umbria	13.551	1	1.526	11	1.163
Lazio	129.099	59	10.464	15	8.518
e. ITALIA MERIDIONALE	126.967	37	10.700	134	8.357
Abruzzo	18.198	3	2.254	21	1.125
Molise	2.432	2	243	9	197
Campania	50.751	12	2.764	19	3.638
Puglia	38.827	10	3.979	66	2.400
Basilicata	4.178	2	371	8	299
Calabria	12.582	8	1.089	12	699
f. ITALIA INSULARE	59.937	1.892	5.156	183	3.010
Sicilia	42.548	1.408	3.264	90	1.703
Sardegna	17.389	484	1.891	93	1.308

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
1.467	89.939	1.884	296.168	2.032	62.204	4.961	483.074
586	34.183	72	105.628	195	22.602	1.269	177.495
187	6.925	16	23.325	69	3.654	387	31.279
3	287	-	495	..	123	55	498
41	2.010	11	9.103	24	3.950	142	10.442
355	24.962	45	72.705	102	14.875	685	135.276
392	22.559	554	64.509	235	14.217	1.533	125.613
54	1.294	334	3.911	109	1.636	321	13.909
137	10.808	46	27.215	47	5.533	263	47.513
75	2.201	59	6.422	31	1.053	221	8.744
127	8.256	114	26.961	47	5.994	728	55.447
196	17.240	274	69.552	162	15.323	1.023	108.881
83	1.523	18	6.832	50	1.596	431	14.094
54	5.248	30	21.389	64	5.348	105	34.895
23	1.016	11	3.302	13	779	40	5.665
35	9.454	215	38.028	36	7.600	447	54.227
201	12.357	72	38.010	1.254	6.511	618	48.717
65	1.500	6	4.392	1.143	884	103	6.702
12	214	..	702	14	133	17	887
41	5.603	59	15.556	16	2.826	97	20.121
46	3.621	4	12.988	71	1.981	201	13.459
3	462	1	929	3	215	36	1.849
33	958	2	3.442	5	472	163	5.698
93	3.599	911	18.470	187	3.552	517	22.367
72	2.598	93	13.603	106	2.499	435	16.676
20	1.001	819	4.867	81	1.053	81	5.691

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni
[TDB10430](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2013

		Investimenti in costruzioni			
		Abitazioni		Altri	
		Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
	Totale				
a. TOTALE	74.569	37	2.361	16	1.351
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	28.579	1	989	2	485
Piemonte	5.525	..	126	1	58
Valle d'Aosta	83	-	6	..	7
Liguria	1.404	-	49	..	13
Lombardia	21.568	1	809	1	407
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	21.142	..	472	5	293
Trentino-Alto Adige	1.410	..	89	3	43
Veneto	12.299	..	201	1	123
Friuli-Venezia Giulia	1.011	-	45	..	19
Emilia-Romagna	6.422	..	137	1	109
d. ITALIA CENTRALE	16.236	..	556	1	330
Marche	1.353	..	64	..	33
Toscana	3.915	..	138	..	141
Umbria	558	-	25	..	15
Lazio	10.410	..	328	..	140
e. ITALIA MERIDIONALE	6.091	1	256	7	183
Abruzzo	860	..	73	..	17
Molise	129	-	4	1	4
Campania	2.592	1	59	5	77
Puglia	1.779	..	98	1	69
Basilicata	173	..	10	-	3
Calabria	557	..	13	-	13
f. ITALIA INSULARE	2.521	35	88	1	61
Sicilia	1.943	27	60	1	48
Sardegna	578	8	27	-	12

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
65	7.863	40	4.919	11	1.047	128	56.730
24	4.146	..	1.721	1	436	37	20.736
10	455	-	391	..	71	11	4.401
..	5	-	13	-	3	1	49
1	84	-	157	..	142	2	955
13	3.601	..	1.160	..	220	24	15.332
22	1.626	4	1.140	8	218	41	17.315
1	84	..	110	1	29	8	1.042
10	974	..	485	1	74	7	10.424
2	71	..	131	..	24	13	705
9	496	3	413	6	91	14	5.144
8	1.155	2	1.172	2	272	28	12.712
5	145	-	98	..	27	22	959
1	240	1	368	1	68	2	2.954
1	73	-	61	-	15	..	368
1	697	2	645	-	161	4	8.432
9	767	..	620	1	92	10	4.144
4	119	-	68	..	19	3	557
..	26	-	12	-	1	..	81
3	311	..	226	-	36	1	1.873
2	274	..	239	1	25	5	1.067
..	12	-	18	-	4	1	125
..	26	-	58	..	8	..	440
2	170	34	266	1	30	12	1.822
1	135	6	206	..	17	12	1.430
1	36	28	60	..	12	..	392

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10460](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	14.455	540	13.915	6.537	119	6.418
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4.401	163	4.238	2.117	80	2.037
	Piemonte	1.144	30	1.114	493	4	490
	Valle d'Aosta	43	..	43	33	..	33
	Liguria	82	..	81	43	..	43
	Lombardia	3.132	133	3.000	1.547	75	1.472
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.375	168	4.207	1.811	14	1.797
	Trentino-Alto Adige	561	75	487	284	4	280
	Veneto	1.714	24	1.689	654	1	653
	Friuli-Venezia Giulia	422	41	381	167	7	160
	Emilia-Romagna	1.679	28	1.651	706	2	704
d.	ITALIA CENTRALE	3.062	64	2.998	1.550	9	1.541
	Marche	377	29	348	140	3	136
	Toscana	1.437	16	1.421	718	3	714
	Umbria	342	6	336	201	..	200
	Lazio	905	12	893	492	2	490
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.842	79	1.762	761	11	750
	Abruzzo	172	4	168	63	..	63
	Molise	53	5	49	20	-	20
	Campania	478	14	464	272	1	271
	Puglia	772	21	752	317	2	315
	Basilicata	130	4	126	38	..	37
	Calabria	236	33	203	51	8	44
f.	ITALIA INSULARE	775	65	710	298	5	293
	Sicilia	479	57	422	153	1	152
	Sardegna	296	8	288	145	4	141

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
5.190	240	4.950	2.728	181	2.547
1.591	78	1.512	694	5	688
444	25	419	206	1	205
7	..	7	3	-	3
27	..	27	11	..	11
1.112	53	1.059	473	4	469
1.665	71	1.594	899	84	816
92	4	88	185	66	119
759	22	738	301	2	299
181	20	161	73	14	59
633	25	608	340	2	338
859	31	829	652	24	629
124	12	112	113	13	100
451	5	446	268	7	261
83	4	79	58	2	57
200	9	192	213	1	212
801	47	754	279	21	258
76	3	72	33	..	32
24	1	23	9	4	6
129	7	122	78	6	72
343	11	332	112	8	105
67	2	65	25	2	23
163	24	139	22	2	20
273	13	260	204	48	156
158	10	148	168	47	121
115	3	112	36	1	35

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni
[TDB10470](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2013

		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	374	20	355	111	1	110
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	116	5	111	36	1	35
	Piemonte	42	2	40	7	..	7
	Valle d'Aosta	2	-	2	1	-	1
	Liguria	3	-	3	2	-	2
	Lombardia	70	3	67	26	..	25
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	116	9	107	24	-	24
	Trentino-Alto Adige	11	1	10	5	-	5
	Veneto	52	3	49	9	-	9
	Friuli-Venezia Giulia	12	2	10	1	-	1
	Emilia-Romagna	40	3	37	8	-	8
d.	ITALIA CENTRALE	66	3	63	26	..	26
	Marche	11	1	10	3	..	3
	Toscana	26	2	24	8	..	8
	Umbria	8	..	7	2	..	2
	Lazio	22	1	21	12	-	12
e.	ITALIA MERIDIONALE	55	2	54	20	..	20
	Abruzzo	5	..	5	2	-	2
	Molise	2	..	2	..	-	..
	Campania	12	..	11	4	-	4
	Puglia	28	1	27	11	..	11
	Basilicata	4	..	4	1	-	1
	Calabria	4	..	4	1	-	1
f.	ITALIA INSULARE	21	1	20	6	..	6
	Sicilia	14	..	14	5	..	5
	Sardegna	7	..	6	1	-	1

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
229	17	212	35	2	33
71	4	66	10	-	10
33	2	31	2	-	2
..	-	..	-	-	-
..	-	-	..
37	2	35	7	-	7
77	8	69	15	1	14
3	1	2	3	..	2
36	2	34	6	..	6
10	2	8	1	..	1
27	3	24	5	-	5
35	2	33	5	1	4
6	1	5	2	..	2
16	1	15	2	1	1
5	..	5	..	-	..
8	1	8	1	-	1
32	2	31	3	..	3
3	..	3	..	-	..
1	..	1	-	-	-
6	..	6	1	-	1
16	1	15	1	-	1
3	..	3	..	-	..
3	..	3
13	1	12	2	..	2
9	..	9	1	-	1
4	..	4	1	..	1

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze
[TDB10440](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

		Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
				Medie e piccole imprese	Altro
a.	TOTALE	13.954	88	612	685
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.575	45	187	232
	Piemonte	882	18	43	33
	Valle d'Aosta	68	..	1	58
	Liguria	236	2	6	1
	Lombardia	1.389	25	136	140
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3.355	3	203	240
	Trentino-Alto Adige	1.094	..	12	60
	Veneto	613	..	99	61
	Friuli-Venezia Giulia	473	-	27	28
	Emilia-Romagna	1.176	3	65	92
d.	ITALIA CENTRALE	1.858	5	169	118
	Marche	666	3	124	58
	Toscana	292	1	10	21
	Umbria	99	..	13	6
	Lazio	800	1	23	32
e.	ITALIA MERIDIONALE	2.376	22	34	77
	Abruzzo	1.400	..	14	5
	Molise	55	2	1	1
	Campania	244	3	3	10
	Puglia	399	11	9	44
	Basilicata	53	5	1	8
	Calabria	225	1	7	10
f.	ITALIA INSULARE	3.790	13	19	19
	Sicilia	2.212	9	12	16
	Sardegna	1.578	4	7	3

Note:

Banche

Oltre il breve termine						di cui:	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
530	369	3.406	1.380	1.521	5.175	187	78
59	85	159	522	71	1.181	35	20
13	22	35	298	36	350	33	20
..	..	1	1	-	7	-	-
33	..	67	71	-	55	..	-
13	62	56	151	35	769	2	-
283	161	691	207	314	1.186	69	12
110	32	405	22	..	452	1	..
21	24	48	115	1	226	17	-
68	77	97	25	..	147	5	1
84	28	141	44	313	361	46	11
86	57	293	311	2	808	9	1
66	26	35	276	1	77	1	-
4	12	35	11	..	191	6	..
1	6	16	6	..	50	-	-
15	13	207	18	..	489	2	1
22	47	93	239	1.132	648	62	41
19	4	8	66	1.130	95	59	39
..	2	..	16	..	33	-	-
..	16	59	14	..	139	..	-
2	17	4	85	1	223	3	2
..	2	2	10	-	26
1	5	20	49	..	131	-	-
80	20	2.170	102	4	1.351	12	5
30	13	909	64	4	1.144	12	5
50	8	1.261	38	..	208	-	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni
[TDB10450](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2013

		Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
				Medie e piccole imprese	Altro
a.	TOTALE	331	..	27	22
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	74	..	5	7
	Piemonte	31	..	1	-
	Valle d'Aosta	1	-	-	1
	Liguria	4	-	-	-
	Lombardia	39	-	4	6
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	93	-	5	11
	Trentino-Alto Adige	13	-	-	3
	Veneto	20	-	4	3
	Friuli-Venezia Giulia	18	-	..	2
	Emilia-Romagna	41	-	1	3
d.	ITALIA CENTRALE	46	-	12	..
	Marche	30	-	11	..
	Toscana	9	-	..	-
	Umbria	1	-	1	..
	Lazio	6	-
e.	ITALIA MERIDIONALE	30	-	4	1
	Abruzzo	7	-	3	-
	Molise	1	-	..	-
	Campania	10	-
	Puglia	9	-	1	..
	Basilicata	1	-
	Calabria	1	-	..	-
f.	ITALIA INSULARE	89	-	..	3
	Sicilia	51	-	..	3
	Sardegna	38	-	-	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						di cui:	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
16	21	65	31	10	101	38	12
..	4	2	12	..	31	13	8
..	2	..	11	-	5	13	8
-	-	-	-	-	..	-	-
-	-	2	1	-	1	..	-
-	3	25	..	-
14	11	4	3	10	21	13	2
5	2	-	2
2	3	..	2	-	4	3	-
1	3	-	1	-	8	3	..
6	3	4	1	10	7	7	2
1	3	..	11	-	12	5	..
1	1	-	11	-	4	1	-
..	1	-	3	4	..
-	..	-	-	-	..	-	-
..	1	-	5	..	-
..	2	1	4	-	16	2	1
..	3	-	1
-	..	-	1	-	..	-	-
-	..	1	..	-	9	..	-
-	1	-	-	-	6	1	1
-	-	-
-	-	-	..	-	-
..	1	58	1	-	21	4	1
-	..	21	..	-	21	4	1
..	..	37	1	-	..	-	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

[TDB10254](#)

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	107.046	53.514	53.533
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	27.333	13.827	13.506
Piemonte	7.825	4.082	3.742
Valle d'Aosta	221	113	108
Liguria	2.645	1.188	1.457
Lombardia	16.642	8.444	8.199
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	16.483	8.465	8.019
Trentino-Alto Adige	874	574	300
Veneto	6.935	3.372	3.563
Friuli-Venezia Giulia	1.869	951	918
Emilia-Romagna	6.805	3.568	3.238
d. ITALIA CENTRALE	23.270	11.676	11.594
Marche	2.237	1.166	1.072
Toscana	7.047	3.131	3.916
Umbria	1.663	781	882
Lazio	12.322	6.598	5.724
e. ITALIA MERIDIONALE	24.959	12.437	12.522
Abruzzo	2.403	1.183	1.220
Molise	538	256	282
Campania	10.214	5.230	4.983
Puglia	7.010	3.374	3.636
Basilicata	894	417	477
Calabria	3.901	1.976	1.925
f. ITALIA INSULARE	15.001	7.109	7.892
Sicilia	11.050	5.222	5.828
Sardegna	3.951	1.887	2.064

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da dicembre 2008 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	352.508	87.354	64.091	172.907	18.473	9.683
	Amministrazioni pubbliche	134.325	1.622	625	130.427	794	857
	Società finanziarie	18.992	13.054	2.054	2.560	395	930
	Società non finanziarie	159.803	60.086	50.208	31.357	12.712	5.440
	Famiglie produttrici	15.359	4.342	4.485	2.983	2.288	1.262
	Famiglie consumatrici e altri	24.030	8.252	6.719	5.581	2.283	1.195
b.	MUTUI	929.942	307.317	208.853	251.541	110.312	51.919
	Amministrazioni pubbliche	116.926	21.074	9.899	65.337	14.814	5.802
	Società finanziarie	31.666	20.494	6.063	4.778	110	220
	Società non finanziarie	334.939	116.469	89.699	78.872	34.796	15.103
	Famiglie produttrici	57.534	17.552	16.426	11.395	7.850	4.312
	di cui: per acquisto abitazione	20.097	5.860	4.996	4.457	2.963	1.820
	Famiglie consumatrici e altri	388.877	131.729	86.766	91.159	52.740	26.483
	di cui: per acquisto abitazione	327.504	113.497	72.628	75.779	43.121	22.478
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	8.345	1.670	918	1.617	2.781	1.360
	Famiglie produttrici	5	1	1	1	1	..
	Famiglie consumatrici e altri	8.340	1.669	917	1.615	2.779	1.359
d.	PRESTITI PERSONALI	32.578	8.269	5.581	7.167	7.197	4.363
	Società non finanziarie
	Famiglie produttrici	949	249	215	223	161	100
	Famiglie consumatrici e altri	31.629	8.019	5.366	6.945	7.036	4.263
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	6.145	1.775	839	1.993	1.148	389
	Amministrazioni pubbliche	2.003	310	251	635	609	197
	Società finanziarie	49	48	-	..	-	-
	Società non finanziarie	4.028	1.409	584	1.317	530	188
	Famiglie produttrici	24	6	4	4	8	3
	Famiglie consumatrici e altri	41	2	..	37	2	..
f.	LEASING FINANZIARIO	21.915	8.194	5.940	4.915	2.021	845
	Amministrazioni pubbliche	63	16	19	9	12	8
	Società finanziarie	102	37	40	18	6	2
	Società non finanziarie	19.621	7.382	5.365	4.416	1.739	719
	Famiglie produttrici	1.505	567	390	281	185	82
	Famiglie consumatrici e altri	624	193	127	191	79	34

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f. e gli anticipi su carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

[TDB10289](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	16.639	5.018	2.776	6.092	2.128	624
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	12.249	5.143	1.884	3.164	1.637	421
valore nominale dei crediti acquisiti	18.786	7.048	2.990	5.373	2.671	703
Esposizione complessiva per leasing finanziario	82.947	32.029	21.511	17.969	7.766	3.673
Crediti al consumo	53.533	13.506	8.019	11.594	12.522	7.892
Altri finanziamenti	6.920	2.846	904	1.579	1.160	431

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela[TDB10288](#)**Intermediari finanziari di cui all'art. 107 TU**Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro**Settembre 2013**

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto	16.639	4.706	535	10.435	517	447
valore nominale dei crediti acquisiti						
Factoring: cessioni pro-solvendo	12.249	173	1.055	10.621	82	318
ammontare dei crediti per anticipi al cedente						
Valore nominale dei crediti acquisiti	18.786	208	1.175	16.503	125	775
Esposizione complessiva per leasing finanziario	83.028	805	1.357	75.255	3.529	2.082
Credito al consumo	53.533	-	-	-	-	53.533
Altri finanziamenti	6.915	29	701	3.694	858	1.634

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo, che riguarda sostanzialmente il comparto delle famiglie consumatrici, sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS).

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

Banche

TDC30021

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
a. TOTALE ITALIA	1.636.367	683.206	1.236.418	367.412	16.654	465.114
Amministrazioni pubbliche	62.811	20.855	39.057	7.744	66	439
Società finanziarie	351.637	104.257	280.357	54.380	3.306	15.640
Società non finanziarie	951.324	503.917	664.596	269.712	10.837	250.299
di cui: industria	340.090	216.553	206.305	100.046	3.669	39.680
edilizia	137.322	55.385	122.205	41.273	512	72.754
servizi	456.309	224.966	321.408	124.199	6.640	130.478
Famiglie produttrici	63.179	21.053	56.649	14.025	220	34.855
Famiglie consumatrici e altri	202.699	31.619	191.668	20.641	2.208	161.469
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	702.222	290.452	523.710	152.006	8.610	161.096
Amministrazioni pubbliche	14.263	4.151	7.891	1.084	66	83
Società finanziarie	232.686	71.567	186.339	37.988	2.924	8.109
Società non finanziarie	371.083	196.116	251.993	100.974	4.026	91.380
di cui: industria	137.403	86.912	84.568	40.238	1.744	16.194
edilizia	47.532	17.580	41.274	12.757	151	26.291
servizi	182.147	90.185	122.759	47.085	2.125	47.178
Famiglie produttrici	18.140	6.057	16.125	3.963	88	10.007
Famiglie consumatrici e altri	64.581	12.068	60.117	7.702	1.500	50.741
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	423.153	183.435	324.004	99.092	2.819	122.391
Amministrazioni pubbliche	8.527	1.593	4.025	542	-	92
Società finanziarie	84.331	16.575	71.286	9.686	362	3.036
Società non finanziarie	257.032	149.519	180.856	78.528	2.073	66.617
di cui: industria	103.035	70.684	62.206	32.121	1.027	11.845
edilizia	36.429	17.366	32.096	12.838	157	17.952
servizi	110.758	58.412	81.294	31.963	883	34.323
Famiglie produttrici	19.706	6.566	17.519	4.329	96	10.809
Famiglie consumatrici e altri	52.282	8.737	49.224	5.734	281	41.138
d. ITALIA CENTRALE	333.105	136.663	240.263	72.687	2.198	104.447
Amministrazioni pubbliche	25.814	6.942	19.265	3.210	..	229
Società finanziarie	30.503	13.047	20.064	5.093	19	4.369
Società non finanziarie	218.031	105.540	145.807	56.934	1.974	55.897
di cui: industria	68.336	40.864	36.306	17.311	673	5.929
edilizia	34.094	12.797	31.326	10.035	57	17.963
servizi	111.913	50.585	74.901	28.743	1.241	30.131
Famiglie produttrici	12.132	3.910	11.030	2.686	24	6.982
Famiglie consumatrici e altri	45.606	6.974	43.170	4.614	179	36.500

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021

Banche

	Accordato operativo	<i>di cui:</i> a breve termine	Utilizzato	<i>di cui:</i>		
				a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
e. ITALIA MERIDIONALE	120.407	51.352	99.207	30.132	2.640	49.717
Amministrazioni pubbliche	9.355	5.233	5.158	1.455	-	15
Società finanziarie	2.431	1.688	1.154	409	..	86
Società non finanziarie	74.115	38.594	60.061	24.335	2.433	24.282
<i>di cui:</i> industria	23.074	13.893	16.953	7.948	185	3.929
edilizia	13.901	5.831	12.482	4.287	142	7.174
servizi	35.168	18.079	28.848	11.543	2.105	12.300
Famiglie produttrici	8.489	2.973	7.697	2.035	11	4.467
Famiglie consumatrici e altri	25.359	2.639	24.573	1.765	193	20.551
f. ITALIA INSULARE	57.479	21.304	49.233	13.495	387	27.462
Amministrazioni pubbliche	4.852	2.937	2.718	1.453	-	20
Società finanziarie	1.686	1.379	1.514	1.205	-	41
Società non finanziarie	31.063	14.148	25.879	8.941	332	12.122
<i>di cui:</i> industria	8.242	4.200	6.272	2.429	40	1.783
edilizia	5.366	1.811	5.027	1.357	4	3.374
servizi	16.323	7.706	13.606	4.865	288	6.547
Famiglie produttrici	4.712	1.548	4.278	1.012	1	2.590
Famiglie consumatrici e altri	14.871	1.202	14.584	826	54	12.539

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

[TDB30126](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi

Numeri in unità

Consistenze in milioni di euro

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.606.649	1.957.224	1.449.025	1.086.023	267.662
Accordato operativo	2.054.797	107.675	148.643	191.735	105.503
Utilizzato	1.646.136	98.594	141.667	179.365	89.330
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	741.887	78.233	127.766	153.787	56.974
Margine disponibile	461.222	10.913	8.460	15.006	19.134
Sconfinamenti	52.561	1.831	1.484	2.636	2.961

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

[TDB30126](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	118.180	80.971	29.936	23.174	4.393
Accordato operativo	99.080	151.811	124.786	276.899	801.523
Utilizzato	80.209	121.433	100.075	219.065	611.976
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	40.005	56.016	43.892	84.581	100.033
Margine disponibile	22.354	36.032	29.663	69.995	206.828
Sconfinamenti	3.483	5.654	4.952	12.161	17.281

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013							
		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro							
Accordato operativo		673.762	12.920	10.937	20.271	29.420	39.059
Utilizzato		360.592	6.914	6.055	11.633	17.064	22.580
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		41.470	560	691	1.481	2.577	3.767
Sconfinamento		25.935	869	717	1.213	1.559	1.884
Margine		339.105	6.876	5.599	9.851	13.915	18.363
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro							
Accordato operativo		9.445	21	38	84	144	229
Utilizzato		6.820	20	32	73	129	214
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		401	2	5	14	21	39
Sconfinamento		202	2	1	3	8	19
Margine		2.826	4	7	14	23	34
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro							
Accordato operativo		942.594	38.267	53.338	77.731	39.503	34.321
Utilizzato		859.172	38.618	53.617	77.935	39.532	34.230
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		418.344	28.150	48.079	69.248	31.240	25.077
Sconfinamento		20.430	595	592	897	876	968
Margine		103.852	244	313	693	847	1.059
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro							
Accordato operativo		10.566	157	311	1.001	418	209
Utilizzato		9.834	157	311	998	419	210
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		4.899	145	292	910	304	49
Sconfinamento		146	2	2	4	8	8
Margine		879	1	2	7	8	7

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	63.844	55.001	135.284	305.832
Utilizzato	36.749	30.985	71.940	151.316
di cui: assistito da garanzia reale	6.724	5.574	10.465	8.983
Sconfinamento	2.762	2.211	4.570	5.368
Margine	29.856	26.227	67.915	159.884
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	495	526	1.657	6.250
Utilizzato	417	463	1.361	4.100
di cui: assistito da garanzia reale	74	60	117	67
Sconfinamento	12	33	35	77
Margine	90	96	331	2.227
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	53.369	45.872	104.166	494.965
Utilizzato	52.921	45.318	101.064	411.941
di cui: assistito da garanzia reale	37.995	31.206	63.816	81.850
Sconfinamento	1.544	1.395	3.177	7.440
Margine	1.992	1.948	6.280	90.465
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	303	228	618	7.322
Utilizzato	297	222	598	6.618
di cui: assistito da garanzia reale	68	55	261	2.813
Sconfinamento	9	5	16	90
Margine	14	11	36	794

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Accordato operativo	2.054.797	102.036	144.061	183.212	97.097
Utilizzato	1.646.136	96.543	139.608	174.943	84.765
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	741.887	77.746	127.182	152.478	56.165
Margine disponibile	461.222	7.176	5.988	10.699	15.037
Sconfinamenti	52.561	1.684	1.535	2.429	2.705

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	92.326	143.195	121.057	284.836	884.620
Utilizzato	75.571	115.176	95.982	215.822	636.456
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	38.935	54.751	42.995	84.949	104.134
Margine disponibile	19.920	32.757	29.036	77.672	262.306
Sconfinamenti	3.166	4.739	3.961	8.659	14.143

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013									
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE									
Numero affidati	1.091.61	702.230	654.393	244.453	129.118	93.459	35.984	29.480	6.201
Accordato operativo	51.366	64.625	99.086	69.486	73.818	118.010	101.627	241.724	814.370
Utilizzato	45.709	60.015	90.639	57.144	57.233	90.384	76.988	174.962	573.975
b. PIEMONTE									
Numero affidati	79.897	52.027	46.658	17.823	9.481	6.797	2.503	2.047	400
Accordato operativo	3.739	4.756	6.947	5.017	5.396	8.495	7.105	16.311	40.835
Utilizzato	3.275	4.352	6.230	3.966	3.996	6.149	5.078	11.093	25.570
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	2.677	1.502	1.412	609	289	175	70	58	11
Accordato operativo	126	137	219	178	166	211	183	374	780
Utilizzato	108	123	191	149	129	171	139	273	557
d. LIGURIA									
Numero affidati	23.668	14.934	15.048	6.007	2.795	1.849	706	561	136
Accordato operativo	1.086	1.340	2.211	1.611	1.540	2.303	1.970	4.962	11.780
Utilizzato	933	1.221	1.994	1.332	1.198	1.730	1.448	3.606	7.902
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	175.889	134.362	141.061	53.470	30.026	23.350	9.804	8.549	2.070
Accordato operativo	8.336	12.469	21.477	15.173	17.191	29.760	27.987	71.883	367.646
Utilizzato	7.194	11.475	19.467	12.116	12.849	22.072	20.480	50.119	272.439
f. TRENTINO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	32.695	22.035	26.048	11.066	5.820	3.992	1.472	995	136
Accordato operativo	1.558	2.073	4.164	3.271	3.427	5.257	4.352	8.351	9.546
Utilizzato	1.293	1.865	3.792	2.818	2.882	4.366	3.620	6.556	5.625
g. VENETO									
Numero affidati	96.405	69.489	65.018	25.890	14.956	10.958	4.281	3.521	705
Accordato operativo	4.560	6.407	9.689	7.310	8.531	13.779	12.103	28.786	86.983
Utilizzato	3.963	5.926	8.764	5.891	6.508	10.297	8.947	20.115	70.049
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	33.965	22.186	15.904	5.463	2.895	2.124	766	631	115
Accordato operativo	1.634	2.040	2.360	1.548	1.661	2.699	2.188	5.177	10.194
Utilizzato	1.511	1.943	2.179	1.288	1.313	2.095	1.643	3.614	5.323
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	100.677	68.852	66.825	26.072	14.403	10.722	4.202	3.527	777
Accordato operativo	4.760	6.366	10.156	7.531	8.440	13.894	12.075	29.708	79.988
Utilizzato	4.029	5.755	9.066	5.851	6.227	10.200	8.824	20.628	57.277
l. MARCHE									
Numero affidati	34.738	21.845	20.528	8.776	4.643	3.261	1.141	828	132
Accordato operativo	1.637	1.995	3.043	2.507	2.634	4.026	3.083	6.399	9.233
Utilizzato	1.441	1.842	2.749	2.086	2.059	3.124	2.367	4.777	6.080

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146										Banche
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	78.574	50.105	51.804	20.063	10.569	7.396	2.688	2.126	365	
Accordato operativo	3.688	4.607	7.817	5.653	6.035	9.364	7.579	17.212	33.599	
Utilizzato	3.249	4.252	7.174	4.703	4.774	7.314	5.821	12.637	24.648	
n. UMBRIA										
Numero affidati	20.125	11.864	9.645	4.033	2.081	1.504	508	423	78	
Accordato operativo	946	1.077	1.426	1.152	1.209	1.905	1.436	3.318	3.591	
Utilizzato	852	1.014	1.303	973	970	1.533	1.104	2.371	2.531	
o. LAZIO										
Numero affidati	103.311	62.362	65.978	21.944	9.647	6.920	2.602	2.458	680	
Accordato operativo	4.842	5.766	10.285	6.165	5.338	8.466	7.110	19.737	118.715	
Utilizzato	4.416	5.435	9.720	5.388	4.384	6.960	5.939	16.254	65.666	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	27.395	15.209	12.109	4.624	2.419	1.719	621	466	71	
Accordato operativo	1.289	1.390	1.837	1.355	1.422	2.205	1.845	3.709	3.409	
Utilizzato	1.194	1.308	1.702	1.149	1.164	1.792	1.507	2.830	1.968	
q. MOLISE										
Numero affidati	4.334	2.339	1.964	740	339	215	87	42	8	
Accordato operativo	200	213	294	215	190	273	228	337	274	
Utilizzato	181	201	268	191	154	217	179	249	181	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	62.457	35.238	31.182	11.104	5.723	3.942	1.418	1.100	180	
Accordato operativo	2.874	3.236	4.736	3.156	3.171	4.689	3.724	8.537	15.185	
Utilizzato	2.630	3.033	4.408	2.679	2.551	3.755	2.973	6.498	11.051	
s. PUGLIA										
Numero affidati	58.567	34.883	27.473	8.808	4.529	3.040	1.120	789	105	
Accordato operativo	2.732	3.188	4.067	2.530	2.624	3.858	3.139	6.295	5.824	
Utilizzato	2.525	3.027	3.781	2.181	2.138	3.074	2.501	4.788	4.208	
t. BASILICATA										
Numero affidati	8.709	4.125	3.172	1.223	615	396	152	110	13	
Accordato operativo	402	373	476	355	360	502	453	912	670	
Utilizzato	371	351	433	293	283	392	312	742	522	
u. CALABRIA										
Numero affidati	25.020	12.361	9.563	3.279	1.610	991	347	206	33	
Accordato operativo	1.152	1.120	1.439	941	908	1.211	925	1.456	2.110	
Utilizzato	1.070	1.058	1.322	777	720	947	748	1.178	1.813	
v. SICILIA										
Numero affidati	84.520	40.900	29.365	9.710	4.443	3.041	1.069	721	130	
Accordato operativo	3.977	3.709	4.369	2.745	2.542	3.820	2.959	5.709	9.713	
Utilizzato	3.740	3.540	4.104	2.359	2.051	3.097	2.360	4.383	7.326	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	37.988	25.612	13.636	3.749	1.835	1.067	427	322	56	
Accordato operativo	1.827	2.363	2.073	1.071	1.032	1.291	1.185	2.551	4.297	
Utilizzato	1.736	2.295	1.991	953	884	1.097	999	2.252	3.239	

Note:

Distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

		Totale		
		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a.	TOTALE	2.278.374	1.806.020	59.373
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	72.531	49.253	2.353
	Amministrazioni centrali	18.405	16.939	234
	Amministrazioni locali	53.984	32.217	2.109
	Enti di previdenza e assistenza sociale	142	96	9
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	465.825	376.556	5.200
	Istituzioni finanziarie monetarie	108.424	90.384	544
	Altri intermediari finanziari	346.649	279.248	4.519
	Ausiliari finanziari	5.497	4.417	97
	Imprese di assicurazione e Fondi pensione	5.254	2.508	40
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.114.198	818.172	38.913
	Imprese pubbliche	49.070	16.082	674
	Imprese private	967.120	719.732	34.677
	Associazioni fra imprese non finanziarie	1.314	827	20
	Quasi-società non finanziarie artigiane	32.311	25.744	1.080
	Quasi-società non finanziarie altre	64.383	55.787	2.461
e.	FAMIGLIE	492.250	477.150	6.294
	Famiglie produttrici	88.220	81.508	2.623
	Famiglie consumatrici	404.030	395.641	3.671
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	11.749	9.429	171
g.	RESTO DEL MONDO	115.105	69.453	6.268
	Amministrazioni pubbliche	1.605	1.374	1
	Istituzioni finanziarie monetarie	43.742	23.630	5.093
	Altre società finanziarie	42.988	24.362	796
	Società non finanziarie	25.019	18.605	351
	Famiglie	1.523	1.430	26
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	16	11	..
	Organismi internazionali e altre istituzioni	212	41	1
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	165	119	4

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.855.307	1.392.111	53.365	423.067	413.909	6.008
62.811	39.057	1.636	9.720	10.196	717
14.518	12.974	154	3.887	3.966	80
48.161	26.005	1.481	5.823	6.212	628
132	78	1	10	19	9
459.710	370.277	5.022	6.115	6.279	178
108.073	89.920	429	351	464	115
342.933	275.489	4.468	3.716	3.759	50
3.475	2.385	85	2.023	2.031	13
5.229	2.482	40	25	25	..
951.324	664.596	34.760	162.874	153.576	4.152
46.820	14.252	573	2.250	1.831	101
824.870	586.258	31.071	142.250	133.474	3.607
1.238	764	19	76	63	1
26.440	19.835	947	5.871	5.909	134
51.956	43.487	2.151	12.427	12.300	310
254.584	239.285	5.409	237.665	237.865	885
63.179	56.649	2.333	25.041	24.859	290
191.406	182.636	3.076	212.624	213.006	595
11.148	8.933	164	601	495	7
110.821	65.728	6.224	4.284	3.725	44
1.478	1.247	1	127	127	..
43.724	23.627	5.093	18	4	..
42.779	24.175	791	209	187	4
21.319	15.435	321	3.699	3.170	30
1.294	1.194	17	229	236	10
15	10	..	1	1	..
212	41	1	-
145	99	3	20	20	..

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

		Totale		
		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a.	TOTALE	1.208.969	905.569	41.706
	Agricoltura, silvicoltura, pesca	42.753	38.713	1.174
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.584	2.992	204
	Industria manifatturiera	334.566	211.072	7.625
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	46.614	35.110	421
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	15.143	10.944	358
	Costruzioni	164.113	147.814	11.388
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	193.892	133.907	5.333
	Trasporto e magazzinaggio	57.436	42.995	1.794
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	35.887	33.254	1.394
	Servizi di informazione e comunicazione	30.836	16.282	851
	Attività finanziarie e assicurative	21.612	15.270	708
	Attività immobiliari	129.003	126.761	7.069
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	67.537	38.339	1.402
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27.445	20.825	1.125
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	30.119	23.762	608

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.019.266	725.382	37.240	189.702	180.187	4.466
36.689	32.801	1.126	6.064	5.912	48
3.216	2.576	147	368	415	57
291.996	172.565	6.868	42.570	38.508	757
37.615	26.804	396	8.999	8.306	25
12.721	8.929	313	2.422	2.015	45
144.095	128.255	10.595	20.019	19.559	792
163.908	106.385	4.827	29.984	27.522	506
48.133	33.888	1.459	9.303	9.107	335
28.486	25.794	1.254	7.401	7.460	139
26.934	12.832	778	3.902	3.451	73
20.113	13.788	683	1.499	1.483	25
93.117	89.939	5.838	35.886	36.822	1.232
61.016	32.178	1.299	6.521	6.161	103
22.423	16.124	930	5.022	4.701	195
22.535	17.105	508	7.584	6.658	100

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

		da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
	Totale					
a. TOTALE						
Numero affidati	3.306.290	1.091.611	702.230	654.393	244.453	129.118
Accordato operativo	1.636.367	51.366	64.625	99.086	69.486	73.818
Utilizzato	1.236.418	45.709	60.015	90.639	57.144	57.233
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero affidati	7.548	597	444	976	1.306	1.337
Accordato operativo	62.811	27	42	173	453	899
Utilizzato	39.057	26	26	90	193	372
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero affidati	7.729	1.876	975	1.139	742	442
Accordato operativo	351.637	86	88	175	207	249
Utilizzato	280.357	61	71	143	177	183
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero affidati	798.880	182.830	100.010	130.121	117.042	92.056
Accordato operativo	951.324	8.386	9.148	20.806	35.438	53.810
Utilizzato	664.596	6.060	6.715	15.500	26.359	40.156
<i>di cui: industria</i>						
Numero affidati	173.166	27.980	18.306	26.777	27.618	24.106
Accordato operativo	340.090	1.311	1.697	4.384	8.626	14.500
Utilizzato	206.305	886	1.133	2.869	5.536	9.119
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero affidati	134.368	25.692	15.041	20.747	20.892	18.085
Accordato operativo	137.322	1.189	1.392	3.395	6.486	10.780
Utilizzato	122.205	850	1.056	2.636	5.234	9.072
<i>di cui: servizi</i>						
Numero affidati	473.699	125.586	64.621	79.754	65.850	47.771
Accordato operativo	456.309	5.725	5.873	12.567	19.493	27.263
Utilizzato	321.408	4.202	4.371	9.603	14.863	20.870
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero affidati	458.059	166.075	86.562	90.829	41.181	15.748
Accordato operativo	63.179	7.622	7.756	13.451	11.274	8.534
Utilizzato	56.649	6.408	6.932	12.196	9.951	7.463
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero affidati	2.006.009	727.863	509.544	427.147	82.149	18.571
Accordato operativo	202.699	34.694	47.175	63.849	21.540	9.809
Utilizzato	191.668	32.747	45.931	62.168	19.973	8.617

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE					
Numero affidati		93.459	35.984	29.480	6.201
Accordato operativo		118.010	101.627	241.724	814.370
Utilizzato		90.384	76.988	174.962	573.975
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
Numero affidati		1.259	553	618	348
Accordato operativo		1.868	1.709	5.929	51.713
Utilizzato		854	851	2.760	33.735
c. SOCIETÀ FINANZIARIE					
Numero affidati		461	288	513	543
Accordato operativo		644	929	5.580	343.674
Utilizzato		373	557	3.106	275.353
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE					
Numero affidati		77.788	32.298	27.096	5.213
Accordato operativo		98.820	90.805	220.748	413.051
Utilizzato		74.794	68.524	161.152	259.902
di cui: industria					
Numero affidati		21.739	10.149	9.714	2.239
Accordato operativo		28.593	29.599	84.607	166.743
Utilizzato		17.880	18.318	52.284	97.536
di cui: edilizia					
Numero affidati		16.267	6.705	4.914	633
Accordato operativo		20.826	18.600	36.978	37.645
Utilizzato		18.439	17.042	34.075	31.989
di cui: servizi					
Numero affidati		37.844	14.398	11.705	2.268
Accordato operativo		46.801	39.543	93.113	205.687
Utilizzato		36.196	30.480	69.785	128.247
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI					
Numero affidati		6.552	1.239	382	11
Accordato operativo		7.613	3.429	2.508	521
Utilizzato		6.744	3.161	2.302	482
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
Numero affidati		6.853	1.450	793	78
Accordato operativo		8.411	4.343	6.496	4.945
Utilizzato		7.043	3.541	5.240	4.042

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
---------------------	------------	---------------

a. TOTALE	99.869	100.094	3.914
<i>di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari</i>	<i>82.386</i>	<i>83.503</i>	<i>3.097</i>
Piemonte	7.037	6.746	193
Valle d'Aosta	281	256	7
Liguria	1.666	1.665	52
Lombardia	29.581	29.545	906
Trentino-Alto Adige	2.697	2.648	30
Veneto	12.047	11.979	316
Friuli-Venezia Giulia	2.104	2.087	55
Emilia-Romagna	9.699	9.626	271
Marche	4.031	4.094	240
Toscana	5.975	5.947	237
Umbria	1.301	1.286	44
Lazio	10.644	11.118	747
Abruzzo	1.496	1.534	99
Molise	163	167	11
Campania	3.754	3.871	266
Puglia	2.166	2.155	122
Basilicata	279	272	12
Calabria	869	931	92
Sicilia	2.198	2.263	149
Sardegna	1.882	1.902	64

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

IDB30315

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

	Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
	Totale	di cui: pro solvendo	pro soluta	accordato operativo	utilizzato
a. TOTALE	35.696	19.465	16.231	41.378	28.415
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	29.751	15.875	13.877	34.904	23.772
Piemonte	2.911	1.903	1.008	3.502	2.313
Valle d'Aosta	45	43	2	58	30
Liguria	699	466	233	888	559
Lombardia	10.797	4.602	6.195	13.124	9.150
Trentino-Alto Adige	191	88	103	229	169
Veneto	1.708	1.252	456	2.109	1.274
Friuli-Venezia Giulia	333	255	78	462	250
Emilia-Romagna	2.440	1.377	1.064	3.824	1.845
Marche	270	187	83	265	183
Toscana	1.173	758	415	1.541	913
Umbria	631	263	368	789	564
Lazio	9.502	4.283	5.219	9.881	7.868
Abruzzo	551	506	45	496	447
Molise	41	41	..	36	30
Campania	2.197	1.794	403	2.089	1.360
Puglia	548	467	81	581	314
Basilicata	144	121	23	159	112
Calabria	328	283	46	235	142
Sicilia	617	571	46	527	373
Sardegna	570	206	364	581	519

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluta.

Distribuzione per tipologia di default

[TDB30261](#)

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

2013 III trim

2013 II trim

2013 I trim

a. FINANZIAMENTI DETERIORATI

Sofferenze	144.806	138.309	130.909
Partite incagliate	90.755	86.461	81.718
Esposizioni ristrutturate	13.883	13.047	13.915
Esposizioni scadute o sconfinanti	24.387	21.764	21.677

b. FINANZIAMENTI TOTALI

1.710.832 1.732.032 1.758.469

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela
[TDB30262](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

		Partite incagliate			
		Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	TOTALE	89.159	68.311	5.836	12.840
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	28.322	22.501	1.268	3.530
	Piemonte e Valle d'Aosta	4.437	3.237	315	744
	Liguria	1.954	1.575	110	259
	Lombardia	21.930	17.689	843	2.526
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	21.167	16.390	1.317	2.690
	Trentino-Alto Adige	2.576	1.762	256	290
	Veneto	8.255	6.445	520	1.088
	Friuli-Venezia Giulia	1.159	828	115	197
	Emilia-Romagna	9.177	7.356	427	1.116
d.	ITALIA CENTRALE	21.091	16.512	1.332	3.008
	Marche	3.505	2.762	230	495
	Toscana	6.368	4.887	618	850
	Umbria	1.374	1.048	124	200
	Lazio	9.845	7.816	360	1.463
e.	ITALIA MERIDIONALE	12.243	8.586	1.221	2.326
	Abruzzo e Molise	2.224	1.623	247	343
	Campania	5.119	3.743	328	1.000
	Puglia e Basilicata	3.394	2.322	407	620
	Calabria	1.308	790	202	312
f.	ITALIA INSULARE	6.337	4.322	698	1.285
	Sicilia	4.607	2.976	556	1.049
	Sardegna	1.730	1.346	142	236

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.



Banche				
Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
Totale clientela ordinaria residente	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
13.357	24.056	15.156	2.079	6.406
6.005	6.774	4.405	513	1.701
603	1.190	619	150	385
62	474	246	60	164
5.341	5.110	3.540	303	1.152
4.022	5.791	3.885	509	1.250
146	489	327	58	100
1.824	2.375	1.490	220	533
154	488	335	54	98
1.898	2.439	1.733	178	519
2.366	6.077	3.948	513	1.573
560	782	451	103	227
792	1.907	1.167	213	511
70	362	201	51	108
943	3.027	2.128	146	727
753	3.730	2.069	352	1.259
35	643	369	83	189
533	1.579	916	90	544
143	1.063	575	125	362
25	370	176	43	135
212	1.684	848	191	623
176	1.235	586	150	489
36	449	263	42	135

Note:

Distribuzione per classi di grandezza

[TDB30206](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE		
		Numero affidati	Sofferenze
	TOTALE	1.205.126	138.907
	da 250 a 30.000	770.188	6.536
	da 30.000 a 75.000	159.327	7.013
	da 75.000 a 125.000	85.854	7.587
	da 125.000 a 250.000	103.813	15.893
	da 250.000 a 500.000	40.575	11.750
	da 500.000 a 1.000.000	20.845	11.817
	da 1.000.000 a 2.500.000	14.791	18.378
	da 2.500.000 a 5.000.000	5.450	14.996
	da 5.000.000 a 25.000.000	3.862	28.588
	oltre 25.000.000	421	16.348

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

[TDC30031](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	24	1.509	211.479	45.794	40.669	121.522	176.206	807.041
Sofferenze	55	869	96.222	28.015	25.171	41.040	12.718	28.533
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	2	456	56.977	12.579	10.923	33.068	38.316	195.799
Sofferenze	1	384	26.816	8.027	6.923	11.516	2.868	8.882
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	1	293	40.910	10.200	8.226	22.030	27.724	125.155
Sofferenze	2	91	22.471	7.191	6.456	8.499	2.314	5.348
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	5	388	54.730	11.148	10.006	32.825	37.386	166.518
Sofferenze	15	326	27.696	7.068	7.457	12.615	2.841	6.157
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	15	233	39.175	8.601	7.685	21.734	44.016	205.576
Sofferenze	37	56	13.627	4.504	3.069	5.624	2.835	5.286
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	1	139	19.687	3.266	3.829	11.865	28.764	113.993
Sofferenze	..	13	5.611	1.226	1.265	2.785	1.859	2.860

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

	Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE	396.562	109.450
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.509	4.462
Estrazione di minerali da cave e miniere	508	245
Industria manifatturiera	65.288	28.312
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	175	265
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	934	634
Costruzioni	79.036	27.793
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	110.187	19.401
Trasporto e magazzinaggio	15.831	3.389
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32.608	3.967
Servizi di informazione e comunicazione	7.097	1.668
Attività finanziarie e assicurative	1.814	923
Attività immobiliari	14.736	11.101
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.699	2.271
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13.500	2.541
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	15.258	1.898

Note:

Distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	197.266	139.903	57.363
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	124	55	68
Amministrazioni centrali	14	12	3
Amministrazioni locali	109	44	66
Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	1.632	869	763
Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
Altri intermediari finanziari	1.369	677	692
Ausiliari finanziari	259	190	69
Imprese di assicurazione e Fondi pensione	5	2	3
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	135.867	96.222	39.645
Imprese pubbliche	415	242	173
Imprese private	117.321	83.765	33.556
Associazioni fra imprese non finanziarie	160	94	66
Quasi-società non finanziarie artigiane	4.556	3.321	1.236
Quasi-società non finanziarie altre	13.415	8.800	4.614
e. FAMIGLIE	56.687	40.750	15.937
Famiglie produttrici	19.015	12.718	6.297
Famiglie consumatrici	37.672	28.032	9.640
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	820	494	326
g. RESTO DEL MONDO	1.133	995	138
Amministrazioni pubbliche	1	1	-
Istituzioni finanziarie monetarie	90	89	1
Altre società finanziarie	448	421	26
Società non finanziarie	500	412	88
Famiglie	94	72	22
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-
Organismi internazionali e altre istituzioni	..	-	..
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	9	8	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

[TDB30241](#)

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2013

	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	67.294	4.506	28.806	551
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	16.135	1.248	6.726	191
Piemonte	4.509	225	1.657	31
Valle d'Aosta	110	4	41	..
Liguria	1.631	138	513	9
Lombardia	9.885	880	4.515	151
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	10.708	1.043	3.748	87
Trentino-Alto Adige	577	81	283	9
Veneto	4.222	377	1.489	34
Friuli-Venezia Giulia	987	140	409	6
Emilia-Romagna	4.922	444	1.567	37
d. ITALIA CENTRALE	13.548	1.206	4.883	100
Marche	1.574	146	489	9
Toscana	4.042	280	1.340	24
Umbria	1.074	58	317	6
Lazio	6.858	722	2.737	61
e. ITALIA MERIDIONALE	17.146	629	9.273	113
Abruzzo	1.496	144	643	8
Molise	327	22	141	1
Campania	7.837	230	4.823	57
Puglia	4.385	139	1.885	26
Basilicata	403	12	312	4
Calabria	2.698	83	1.469	16
f. ITALIA INSULARE	9.757	380	4.176	60
Sicilia	7.851	264	3.148	39
Sardegna	1.906	117	1.028	21

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30251](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Flussi in milioni di euro

III trimestre 2013		Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE		67.294	4.506	28.807	551
Amministrazioni pubbliche		1	1	-	-
Società finanziarie		69	11	17	..
Società non finanziarie		8.747	3.169	2.222	159
<i>di cui:</i> industria		1.520	567	429	33
edilizia		1.896	968	397	39
servizi		5.180	1.592	1.358	83
Famiglie produttrici		7.604	311	2.892	70
Famiglie consumatrici e altri		50.396	989	23.514	319

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

		Sofferenze lorde	di cui: assistite da garanzia reale
a.	TOTALE	130.331	42.264
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.734	2.581
	Estrazione di minerali da cave e miniere	280	106
	Industria manifatturiera	36.250	7.796
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	333	68
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	730	180
	Costruzioni	32.085	13.486
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	23.691	4.720
	Trasporto e magazzinaggio	4.020	958
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.233	2.166
	Servizi di informazione e comunicazione	2.047	288
	Attività finanziarie e assicurative	1.087	369
	Attività immobiliari	12.238	7.229
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.777	655
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.012	717
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	2.143	725

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

[TDC30033](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013		Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
					industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA									
Sofferenze lorde		56	1.235	116.181	36.030	29.242	48.711	13.558	29.700
di cui: assistite da garanzie reali		..	372	43.910	9.699	14.632	18.274	6.008	16.670
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Sofferenze lorde		1	539	33.086	10.586	8.143	13.973	2.992	9.119
di cui: assistite da garanzie reali		..	172	12.384	2.734	4.259	5.129	1.477	6.036
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Sofferenze lorde		2	127	26.977	9.258	7.467	9.889	2.409	5.476
di cui: assistite da garanzie reali		..	56	10.891	2.377	4.012	4.273	1.250	3.401
d. ITALIA CENTRALE									
Sofferenze lorde		15	451	33.125	9.030	8.501	15.005	3.040	6.432
di cui: assistite da garanzie reali		-	130	12.068	2.245	4.155	5.276	1.388	3.343
e. ITALIA MERIDIONALE									
Sofferenze lorde		38	100	16.333	5.651	3.540	6.644	3.082	5.579
di cui: assistite da garanzie reali		..	10	5.982	1.851	1.474	2.429	1.175	2.582
f. ITALIA INSULARE									
Sofferenze lorde		..	17	6.660	1.504	1.590	3.201	2.035	3.094
di cui: assistite da garanzie reali		-	4	2.585	491	732	1.167	718	1.308

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Settembre 2013

	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	1.159.303	150.072	1,08	67.435	10.278
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	281.434	42.436	1,09	16.235	2.673
Piemonte	79.853	8.899	1,09	4.521	518
Valle d'Aosta	1.676	143	1,03	110	9
Liguria	26.189	2.476	1,01	1.647	223
Lombardia	173.716	30.918	1,09	9.957	1.923
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	186.604	32.467	1,07	10.718	2.367
Trentino-Alto Adige	9.335	2.111	1,07	587	125
Veneto	75.223	13.964	1,06	4.261	888
Friuli-Venezia Giulia	17.321	2.269	1,01	995	274
Emilia-Romagna	84.725	14.122	1,10	4.875	1.080
d. ITALIA CENTRALE	250.050	40.233	1,08	13.686	3.155
Marche	31.378	5.451	1,11	1.627	560
Toscana	71.074	12.620	1,09	4.048	671
Umbria	18.855	2.662	1,09	1.084	119
Lazio	128.743	19.500	1,07	6.927	1.805
e. ITALIA MERIDIONALE	282.598	23.791	1,08	17.159	1.443
Abruzzo	27.545	3.295	1,06	1.497	300
Molise	5.713	648	1,07	329	32
Campania	124.529	9.553	1,08	7.784	495
Puglia	70.029	6.250	1,10	4.417	388
Basilicata	11.023	1.228	1,05	423	76
Calabria	43.759	2.817	1,11	2.709	152
f. ITALIA INSULARE	158.617	11.145	1,06	9.637	641
Sicilia	127.424	8.641	1,07	7.718	463
Sardegna	31.193	2.503	1,04	1.919	178

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30265

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Settembre 2013

Uscite dalle sofferenze rettificate

Numero
affidati

Importo

a.	TOTALE	2.991	856
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	742	279
	Piemonte	179	53
	Valle d'Aosta	4	1
	Liguria	57	9
	Lombardia	502	217
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	522	151
	Trentino-Alto Adige	53	9
	Veneto	211	49
	Friuli-Venezia Giulia	48	22
	Emilia-Romagna	210	72
d.	ITALIA CENTRALE	647	164
	Marche	92	26
	Toscana	186	49
	Umbria	52	24
	Lazio	317	65
e.	ITALIA MERIDIONALE	726	217
	Abruzzo	109	29
	Molise	20	1
	Campania	236	29
	Puglia	207	25
	Basilicata	26	4
	Calabria	128	130
f.	ITALIA INSULARE	354	44
	Sicilia	287	35
	Sardegna	67	8

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30271](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Settembre 2013		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.159.303	150.072	1,08	67.435	10.278
	Amministrazioni pubbliche	29	80	1,44	6	10
	Società finanziarie	1.444	1.347	1,55	74	77
	Società non finanziarie	204.829	105.431	1,10	8.763	8.342
	<i>di cui:</i> industria	44.660	30.718	1,10	1.528	1.804
	edilizia	39.106	28.104	1,12	1.897	2.241
	servizi	105.584	41.521	1,05	4.618	3.959
	Famiglie produttrici	170.557	13.659	1,07	7.578	529
	Famiglie consumatrici e altri	773.887	29.040	1,02	50.559	1.301

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30271](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Settembre 2013

Uscite dalle sofferenze rettificate

		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	2.991	856
	Amministrazioni pubbliche	1	1
	Società finanziarie	2	..
	Società non finanziarie	546	637
	<i>di cui:</i> industria	129	236
	edilizia	119	267
	servizi	257	122
	Famiglie produttrici	578	75
	Famiglie consumatrici e altri	1.847	142

Note:

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	138.435	6.978	11.240	114.943	2.031	3.244
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	54.927	221	4.740	48.032	552	1.383
	Piemonte	6.328	39	284	5.658	177	170
	Valle d'Aosta	181	..	1	167	3	9
	Liguria	4.869	17	17	4.743	34	57
	Lombardia	43.550	164	4.437	37.463	338	1.147
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	32.999	836	4.802	25.451	859	1.052
	Trentino-Alto Adige	3.650	188	26	2.866	235	336
	Veneto	8.827	73	2.026	6.198	231	299
	Friuli-Venezia Giulia	6.154	20	539	5.397	131	66
	Emilia-Romagna	14.368	554	2.212	10.989	262	350
d.	ITALIA CENTRALE	43.213	5.367	1.437	35.485	291	633
	Marche	1.101	11	18	913	65	94
	Toscana	5.361	18	91	4.969	120	163
	Umbria	458	6	6	401	22	22
	Lazio	36.293	5.332	1.322	29.201	84	354
e.	ITALIA MERIDIONALE	4.716	536	61	3.767	218	134
	Abruzzo	754	14	20	661	37	22
	Molise	138	30	3	99	5	3
	Campania	2.548	441	24	1.985	56	41
	Puglia	896	14	9	736	79	59
	Basilicata	112	97	12	3
	Calabria	269	38	4	189	30	7
f.	ITALIA INSULARE	2.580	18	200	2.208	110	42
	Sicilia	1.118	..	15	1.010	69	23
	Sardegna	1.461	18	185	1.198	41	19

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)
[TDB10269](#)

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	9.079	4.359	1.499	1.536	1.306	379
	Amministrazioni pubbliche	191	8	58	111	7	8
	Società finanziarie	584	395	113	67	9	..
	Società non finanziarie	1.774	1.122	180	340	109	23
	Famiglie produttrici	82	15	22	14	23	8
	Famiglie consumatrici e altri	6.447	2.819	1.126	1.004	1.158	339
b.	CON DURATA PRESTABILITA	161.743	54.582	43.880	45.833	13.017	4.432
	Amministrazioni pubbliche	12.532	248	115	12.122	22	26
	Società finanziarie	35.058	13.862	14.790	6.233	49	124
	Società non finanziarie	20.933	9.575	4.413	5.946	709	291
	Famiglie produttrici	3.981	1.050	1.359	748	646	178
	Famiglie consumatrici e altri	89.239	29.846	23.203	20.785	11.590	3.814
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	302.031	70.482	50.206	60.477	89.777	31.088
	Amministrazioni pubbliche	8.952	1.129	949	3.914	2.356	605
	Società finanziarie	714	573	82	25	18	15
	Società non finanziarie	3.343	687	829	943	621	263
	Famiglie produttrici	2.454	340	640	484	642	350
	Famiglie consumatrici e altri	286.568	67.754	47.707	55.112	86.140	29.855
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	733.001	272.591	164.653	175.871	82.540	37.345
	Amministrazioni pubbliche	21.736	2.387	3.539	12.932	1.454	1.424
	Società finanziarie	65.041	36.663	14.172	11.804	1.261	1.141
	Società non finanziarie	163.561	61.943	38.889	41.347	15.230	6.151
	Famiglie produttrici	36.283	11.064	9.424	6.819	6.270	2.706
	Famiglie consumatrici e altri	446.380	160.533	98.629	102.969	58.325	25.923
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	42.697	10.459	12.785	8.906	7.391	3.156
	Amministrazioni pubbliche	55	4	8	41	1	..
	Società finanziarie	503	326	81	69	17	9
	Società non finanziarie	2.091	896	543	358	230	65
	Famiglie produttrici	1.357	207	522	263	275	90
	Famiglie consumatrici e altri	38.691	9.026	11.631	8.175	6.867	2.992

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori

TDB10163

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.289.753	207.798	44.342	901.106
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	421.342	77.111	12.717	276.537
	Piemonte	105.238	15.099	3.559	72.429
	Valle d'Aosta	3.486	582	135	2.375
	Liguria	33.887	4.728	1.158	26.700
	Lombardia	278.731	56.702	7.866	175.034
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	282.914	50.054	11.990	187.315
	Trentino-Alto Adige	27.236	5.204	1.596	18.455
	Veneto	119.104	19.068	4.672	75.027
	Friuli-Venezia Giulia	29.021	3.821	845	18.537
	Emilia-Romagna	107.552	21.961	4.877	75.296
d.	ITALIA CENTRALE	298.232	53.266	8.371	196.193
	Marche	32.392	4.067	1.160	26.192
	Toscana	73.817	12.801	3.098	55.217
	Umbria	15.448	2.274	516	12.211
	Lazio	176.575	34.125	3.596	102.574
e.	ITALIA MERIDIONALE	206.288	19.491	7.908	174.613
	Abruzzo	24.970	2.727	1.114	20.455
	Molise	5.784	315	150	5.132
	Campania	85.239	8.938	3.014	71.622
	Puglia	55.090	5.277	2.425	46.300
	Basilicata	9.879	681	322	8.711
	Calabria	25.325	1.553	882	22.393
f.	ITALIA INSULARE	80.977	7.876	3.357	66.448
	Sicilia	58.312	5.082	2.222	49.101
	Sardegna	22.665	2.795	1.135	17.347

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

[TDB30595](#)

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	173	80.462	-	36	80.785
Credit default swap	920	3.093	54.805	-	1.596	54.865
Credit default option	-	-	225	-	219	230
Total rate of return swap	-	-	-	-	45	275
Altri derivati creditizi	-	330	32	-	-	..

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30586](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA							
Numero soggetti		25.758	388	1.722	4.878	9.387	9.100
Valore intrinseco		6.010	4	19	82	469	5.359
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Numero soggetti		9.362	114	587	1.721	3.345	3.512
Valore intrinseco		2.286	3	9	30	147	2.085
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Numero soggetti		6.777	130	474	1.280	2.328	2.490
Valore intrinseco		1.077	..	3	20	106	939
d. ITALIA CENTRALE							
Numero soggetti		5.861	79	422	1.163	2.221	1.907
Valore intrinseco		2.016	..	3	20	145	1.801
e. ITALIA MERIDIONALE							
Numero soggetti		2.508	40	131	456	997	845
Valore intrinseco		415	1	2	7	49	349
f. ITALIA INSULARE							
Numero soggetti		1.250	25	108	258	496	346
Valore intrinseco		217	..	1	5	23	185

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30591](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	29.306	688	2.808	5.417	9.736	9.914
Valore intrinseco	41.792	38	144	304	1.679	34.673
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	182	-	1	19	42	110
Valore intrinseco	5.904	-	..	9	18	5.858
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	335	2	8	24	51	198
Valore intrinseco	5.311	..	60	56	9	2.592
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	23.558	236	1.163	4.069	8.833	9.018
Valore intrinseco	5.959	4	18	73	445	5.343
di cui: industria						
Numero soggetti	8.920	29	199	975	3.188	4.455
Valore intrinseco	1.944	..	2	11	128	1.788
edilizia						
Numero soggetti	2.319	31	130	434	921	764
Valore intrinseco	728	1	1	8	55	624
servizi						
Numero soggetti	11.573	170	810	2.533	4.389	3.550
Valore intrinseco	3.188	3	14	53	240	2.857
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	2.200	152	559	809	554	82
Valore intrinseco	51	..	1	9	25	16
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	2.142	286	1.030	428	138	45
Valore intrinseco	64	1	3	5	10	27
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	409	3	12	14	42	171
Valore intrinseco	14.926	22	62	126	1.100	11.395

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

[TDB40082](#)

Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

		<i>di cui:</i>		
		Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a.	TOTALE	1.773.809	699.259	194.289
	Titoli di Stato	666.569	205.771	57.415
	<i>di cui:</i> BOT	47.716	15.170	1.605
	CCT	57.273	18.314	5.691
	BTP	525.820	166.658	49.328
	Altri titoli di debito	487.672	194.071	33.775
	<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	42.141	15.645	2.840
	Titoli di capitale	225.218	64.903	78.450
	<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	31.816	6.976	1.302
	Parti di O.I.C.R.	378.430	230.384	17.400
	Altri titoli e altri valori	3.642	829	1.280

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e fami- glie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
73.697	47.754	4.224	1.414.225	633.929	169.793
24.022	12.576	1.465	527.693	188.003	50.381
1.605	1.235	175	24.112	13.885	1.072
3.235	1.912	247	39.987	15.755	4.517
15.811	7.214	808	446.448	155.163	44.406
13.470	7.266	588	405.450	181.522	30.714
1.765	1.280	122	28.520	13.735	2.639
3.943	2.314	329	177.659	59.397	68.218
1.127	647	70	14.205	6.132	1.131
32.173	25.561	1.840	289.264	201.132	14.162
1	..	-	2.976	730	887

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi

[TDB40087](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013

		di cui:		
		Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a.	TOTALE	1.773.771	699.221	194.289
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	861.050	332.118	61.724
	Piemonte	195.532	88.051	14.484
	Valle d'Aosta	2.433	1.614	206
	Liguria	45.102	29.765	2.670
	Lombardia	617.983	212.688	44.365
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	372.078	163.675	26.848
	Trentino-Alto Adige	14.293	8.853	1.551
	Veneto	97.334	58.216	9.356
	Friuli-Venezia Giulia	124.273	13.895	1.398
	Emilia-Romagna	136.178	82.710	14.544
d.	ITALIA CENTRALE	444.605	120.756	96.669
	Marche	19.405	14.229	4.237
	Toscana	60.784	43.870	8.789
	Umbria	10.126	7.506	1.866
	Lazio	354.290	55.151	81.776
e.	ITALIA MERIDIONALE	69.239	60.972	6.423
	Abruzzo	6.837	5.845	693
	Molise	1.068	931	130
	Campania	32.062	27.957	2.908
	Puglia	20.609	18.495	1.893
	Basilicata	2.226	2.049	174
	Calabria	6.436	5.694	626
f.	ITALIA INSULARE	26.799	21.701	2.625
	Sicilia	19.465	16.361	1.595
	Sardegna	7.334	5.341	1.030

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
73.661	47.717	4.224	1.414.224	633.928	169.793
39.600	23.345	1.885	647.057	301.202	51.201
13.598	5.416	356	172.834	81.069	12.837
76	76	..	2.259	1.517	203
1.525	1.408	78	36.148	27.904	2.244
24.401	16.446	1.451	435.815	190.711	35.917
19.458	13.116	1.068	336.137	146.703	21.244
1.123	759	25	11.773	7.896	1.392
8.860	3.647	398	82.241	53.061	7.272
1.041	912	98	121.599	12.721	1.178
8.434	7.798	546	120.524	73.024	11.402
10.673	7.866	847	344.058	109.509	90.445
717	617	70	17.846	13.304	3.941
3.292	2.747	225	53.753	40.039	7.896
471	435	31	9.199	6.887	1.566
6.192	4.067	520	263.260	49.279	77.041
2.953	2.538	304	62.369	56.278	4.969
231	208	23	6.374	5.477	606
18	17	1	984	875	102
1.431	1.194	128	28.287	25.621	2.172
1.048	925	122	18.633	16.994	1.424
46	42	4	2.090	1.949	138
179	153	26	6.001	5.362	526
977	852	120	24.603	20.236	1.935
527	479	48	18.134	15.390	1.263
450	373	73	6.469	4.846	672

Informazioni sull' intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

TDB40500

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

Banche e SIM

III trimestre 2013		Totale	Banche	SIM
a. TOTALE TITOLI		675.532	638.165	37.366
Titoli di Stato		318.348	312.742	5.605
di cui: BOT		77.710	76.938	772
CCT		44.816	44.275	540
BTP		166.191	162.173	4.018
Altri titoli di debito		218.760	206.546	12.214
Titoli di capitale		125.051	106.436	18.615
Altri valori mobiliari		4.883	3.951	932
b. TOTALE STRUMENTI DERIVATI		1.533.700	1.492.151	41.549
Futures		566.307	543.450	22.857
di cui: su titoli di stato italiano		8.612	8.612	-
su tassi d'interesse		167.801	167.801	-
su indici di borsa		148.109	129.285	18.824
Swaps e Forward rate agreements		759.608	759.608	-
di cui: interest rate swaps		206.801	206.801	-
currency swaps		2.349	2.349	-
Forward rate agreements		543.237	543.237	-
Opzioni su titoli		24.902	14.304	10.598
di cui: su titoli di stato italiano		165	165	-
su titoli di debito		7	7	-
su titoli di capitale		24.501	13.903	10.598
Opzioni su futures o indici di borsa		85.819	78.920	6.899
di cui: su futures su titoli di stato italiano		1.967	1.967	-
su indici di borsa o futures su indici di borsa		71.479	64.627	6.853
Opzioni su valute		20.006	19.019	987
Opzioni su tassi d'interesse		75.315	75.315	-
Altri strumenti derivati		1.742	1.534	208

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

[TDB40520](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

III trimestre 2013

		Totale		
		Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a.	TOTALE PORTAFOGLIO	76.372	66.153	599.596
	Titoli di Stato	20.315	17.249	197.534
	di cui: BOT	4.290	3.274	6.670
	CCT	1.704	1.518	11.605
	BTP	12.488	10.573	169.420
	Altri titoli di debito	24.691	18.958	211.289
	di cui: in valute non dell'area euro	3.453	2.737	3.412
	Titoli di capitale	4.811	4.620	51.841
	di cui: in valute non dell'area euro	1.139	982	1.885
	Parti di O.I.C.R.	22.308	21.570	139.035
	Altri strumenti finanziari	4.247	3.756	-103

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
17.550	17.221	89.186	5.112	4.971	10.176	53.710	43.961	500.234
5.028	5.070	31.065	414	475	1.614	14.874	11.705	164.855
995	735	1.767	106	63	152	3.189	2.476	4.752
444	286	3.481	116	149	312	1.145	1.083	7.811
2.497	2.793	22.179	117	217	978	9.874	7.563	146.263
3.960	3.477	17.891	835	926	3.107	19.896	14.555	190.291
630	514	2.670	225	139	727	2.598	2.084	15
1.229	1.260	4.437	761	806	917	2.821	2.554	46.487
304	332	1.426	77	85	369	759	564	91
7.157	7.309	35.813	1.038	985	4.532	14.114	13.276	98.690
177	106	-20	2.065	1.779	6	2.006	1.871	-88

Informazioni sulla clientela e sul rischio

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30446](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE	3.306.290	1.091.611	702.230	654.393	244.453	129.118
di cui: monoaffidati	2.820.900	1.069.650	650.299	554.951	143.388	49.795
2 affidamenti	292.056	21.069	48.696	80.860	65.360	37.310
3 o 4 affidamenti	141.382	883	3.205	18.340	33.717	35.945
oltre 4 affidamenti	51.952	9	30	242	1.988	6.068
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7.548	597	444	976	1.306	1.337
di cui: monoaffidati	4.513	585	390	800	924	778
2 affidamenti	2.016	12	53	170	339	482
3 o 4 affidamenti	795	-	-	6	43	76
oltre 4 affidamenti	224	-	1	-	-	1
c. SOCIETA' FINANZIARIE	7.729	1.876	975	1.139	742	442
di cui: monoaffidati	5.507	1.783	766	772	406	220
2 affidamenti	1.312	83	187	267	210	116
3 o 4 affidamenti	614	9	22	97	117	87
oltre 4 affidamenti	296	1	-	3	9	19
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	798.880	182.830	100.010	130.121	117.042	92.056
di cui: monoaffidati	467.037	175.211	74.449	74.703	49.851	29.378
2 affidamenti	170.857	7.346	23.990	43.366	40.768	27.516
3 o 4 affidamenti	112.379	268	1.556	11.901	24.932	29.913
oltre 4 affidamenti	48.607	5	15	151	1.491	5.249
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	458.059	166.075	86.562	90.829	41.181	15.748
di cui: monoaffidati	379.967	160.241	73.163	68.016	22.263	5.933
2 affidamenti	57.466	5.592	12.475	18.557	12.521	4.996
3 o 4 affidamenti	18.491	241	918	4.198	6.029	4.186
oltre 4 affidamenti	2.135	1	6	58	368	633
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	2.006.009	727.863	509.544	427.147	82.149	18.571
di cui: monoaffidati	1.937.757	719.661	497.254	406.990	68.318	12.735
2 affidamenti	58.718	7.835	11.588	18.050	11.181	4.043
3 o 4 affidamenti	8.857	365	694	2.078	2.531	1.630
oltre 4 affidamenti	677	2	8	29	119	163

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30446](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE	93.459	35.984	29.480	6.201
<i>di cui:</i> monoaffidati	27.138	7.855	4.797	654
2 affidamenti	21.675	6.333	3.697	593
3 o 4 affidamenti	30.743	10.605	6.507	924
oltre 4 affidamenti	13.903	11.191	14.479	4.030
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.259	553	618	348
<i>di cui:</i> monoaffidati	562	191	160	18
2 affidamenti	508	206	197	47
3 o 4 affidamenti	185	141	202	139
oltre 4 affidamenti	4	15	59	144
c. SOCIETA' FINANZIARIE	461	288	513	543
<i>di cui:</i> monoaffidati	265	148	262	189
2 affidamenti	102	73	101	134
3 o 4 affidamenti	65	42	76	87
oltre 4 affidamenti	29	25	74	133
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	77.788	32.298	27.096	5.213
<i>di cui:</i> monoaffidati	19.946	6.383	3.950	422
2 affidamenti	17.434	5.412	3.123	396
3 o 4 affidamenti	27.377	9.683	5.907	671
oltre 4 affidamenti	13.031	10.820	14.116	3.724
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	6.552	1.239	382	11
<i>di cui:</i> monoaffidati	1.824	268	45	2
2 affidamenti	1.842	247	52	1
3 o 4 affidamenti	2.224	462	147	3
oltre 4 affidamenti	662	262	138	5
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	6.853	1.450	793	78
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.114	748	321	16
2 affidamenti	1.709	367	215	15
3 o 4 affidamenti	856	268	168	23
oltre 4 affidamenti	174	67	89	24

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

TDB30431

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2013		Totale			Monoaffidati		
		accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a.	TOTALE	1.636.367	1.236.418	3.306.290	484.093	432.275	2.820.900
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	702.222	523.710	948.835	181.298	159.170	797.169
	Piemonte	98.739	70.296	238.208	25.395	22.285	202.808
	Valle d'Aosta	2.380	1.849	7.507	828	739	6.503
	Liguria	28.849	21.520	72.478	9.907	8.779	62.449
	Lombardia	572.254	430.045	630.642	145.168	127.369	525.409
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	423.153	324.004	850.993	140.399	125.965	715.123
	Trentino-Alto Adige	42.092	32.945	113.858	17.950	14.683	100.867
	Veneto	178.351	141.409	319.828	77.503	71.241	266.082
	Friuli-Venezia Giulia	29.564	21.043	92.437	8.686	7.980	80.792
	Emilia-Romagna	173.146	128.607	324.870	36.259	32.060	267.382
d.	ITALIA CENTRALE	333.105	240.263	719.666	91.523	81.832	614.220
	Marche	34.656	26.766	108.058	11.110	10.311	88.411
	Toscana	95.730	75.169	249.096	27.554	27.353	206.099
	Umbria	16.108	12.784	57.182	4.528	4.230	47.391
	Lazio	186.611	125.544	305.330	48.331	39.938	272.319
e.	ITALIA MERIDIONALE	120.407	99.207	493.945	46.177	41.921	430.774
	Abruzzo	18.527	14.820	73.291	6.636	6.182	62.615
	Molise	2.232	1.852	11.335	888	818	9.685
	Campania	49.436	40.222	171.388	18.153	15.841	150.422
	Puglia	34.374	28.730	155.719	13.782	12.826	135.956
	Basilicata	4.520	3.751	20.828	1.748	1.633	17.976
	Calabria	11.319	9.831	61.384	4.971	4.621	54.120
f.	ITALIA INSULARE	57.479	49.233	292.851	24.697	23.388	263.614
	Sicilia	39.735	33.625	201.086	16.468	15.523	179.076
	Sardegna	17.744	15.609	91.765	8.230	7.865	84.538

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
213.946	167.192	292.056	248.593	190.700	141.382	689.735	446.250	51.952
84.041	61.897	88.065	113.699	88.622	45.314	323.184	214.021	18.287
11.308	8.239	21.527	14.584	9.871	10.295	47.452	29.902	3.578
313	237	694	627	395	250	612	479	60
3.520	2.441	6.341	4.082	2.861	2.693	11.340	7.440	995
68.900	50.981	59.503	94.406	75.495	32.076	263.780	176.200	13.654
67.775	55.075	79.723	55.598	39.748	40.346	159.381	103.216	15.801
6.753	5.526	9.097	6.826	5.172	3.113	10.563	7.564	781
18.117	14.424	31.015	21.873	15.200	16.215	60.858	40.544	6.516
2.965	2.338	6.979	3.813	2.787	3.327	14.099	7.938	1.339
39.940	32.786	32.632	23.086	16.590	17.691	73.861	47.171	7.165
37.523	29.868	63.559	47.068	36.763	30.789	156.992	91.800	11.098
4.546	3.689	11.320	5.547	3.972	6.036	13.452	8.794	2.291
13.210	9.690	24.752	17.219	12.934	13.171	37.747	25.193	5.074
2.107	1.688	5.781	2.836	2.065	2.919	6.638	4.800	1.091
17.660	14.801	21.706	21.466	17.792	8.663	99.155	53.013	2.642
16.779	13.868	40.465	21.279	16.676	17.594	36.173	26.743	5.112
2.669	2.146	6.726	3.109	2.287	2.945	6.114	4.205	1.005
353	299	1.083	412	313	467	579	423	100
5.913	4.917	13.368	7.910	6.369	5.754	17.460	13.095	1.844
5.360	4.451	12.595	6.469	5.046	5.612	8.763	6.408	1.556
693	552	1.818	911	684	852	1.168	882	182
1.790	1.503	4.875	2.469	1.977	1.964	2.089	1.731	425
7.829	6.485	20.244	10.948	8.892	7.339	14.005	10.470	1.654
5.514	4.512	15.027	6.937	5.351	5.657	10.817	8.239	1.326
2.315	1.973	5.217	4.011	3.540	1.682	3.188	2.231	328

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Numeri in unità
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE						
Numero medio di banche per affidato	1,28	1,02	1,08	1,18	1,61	2,14
% del fido globale accordato dalla prima banca	66	99	97	94	84	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero medio di banche per affidato	1,66	1,02	1,14	1,19	1,33	1,48
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	99	96	94	92	90
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,67	1,06	1,24	1,43	1,70	1,92
% del fido globale accordato dalla prima banca	82	98	91	88	84	83
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,89	1,04	1,27	1,53	1,88	2,31
% del fido globale accordato dalla prima banca	52	98	90	83	77	71
di cui: industria						
Numero medio di banche per affidato	2,47	1,05	1,29	1,62	2,09	2,68
% del fido globale accordato dalla prima banca	41	98	89	80	71	62
di cui: edilizia						
Numero medio di banche per affidato	1,74	1,04	1,24	1,48	1,74	2,03
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	99	91	85	81	78
di cui: servizi						
Numero medio di banche per affidato	1,72	1,04	1,28	1,52	1,84	2,23
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	98	89	84	78	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero medio di banche per affidato	1,24	1,04	1,17	1,30	1,66	2,11
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	99	94	91	84	79
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero medio di banche per affidato	1,04	1,01	1,03	1,05	1,21	1,45
% del fido globale accordato dalla prima banca	96	100	99	99	95	92

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

D1.3
NUMERO MEDIO DI BANCHE PER AFFIDATO

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30466](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Numeri in unità
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
-----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	---------------------

a. TOTALE

Numero medio di banche per affidato	2,73	3,56	4,90	7,52
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	64	55	59

b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Numero medio di banche per affidato	1,73	2,05	2,53	4,49
% del fido globale accordato dalla prima banca	87	85	84	66

c. SOCIETA' FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	1,88	2,09	2,66	4,27
% del fido globale accordato dalla prima banca	85	84	80	82

d. SOCIETA' NON FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	2,88	3,70	5,09	8,06
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	61	52	38

di cui: **industria**

Numero medio di banche per affidato	3,49	4,54	6,24	9,38
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	49	41	31

di cui: **edilizia**

Numero medio di banche per affidato	2,35	2,84	3,72	6,35
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	74	68	48

di cui: **servizi**

Numero medio di banche per affidato	2,76	3,55	4,73	7,20
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	64	56	41

e. FAMIGLIE PRODUTTRICI

Numero medio di banche per affidato	2,55	3,17	4,13	4,64
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	75	67	49

f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI

Numero medio di banche per affidato	1,66	1,91	2,39	8,73
% del fido globale accordato dalla prima banca	90	87	81	62

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2010 IV trim	2011 I trim	2011 II trim	2011 III trim	2011 IV trim
a. TOTALE	0,56	0,43	0,42	0,43	0,57
fino a 125.000	0,31	0,28	0,30	0,30	0,34
da 125.000 a 500.000	0,54	0,48	0,50	0,50	0,56
oltre 500.000	0,61	0,45	0,43	0,44	0,63
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,61	0,02	..	0,04	..
fino a 125.000	-	-	0,04	0,08	-
da 125.000 a 500.000	-	-	-	-	0,05
oltre 500.000	0,62	0,02	-	0,04	..
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	0,10	0,01
fino a 125.000	0,43	0,35	0,71	0,35	0,72
da 125.000 a 500.000	0,52	0,33	0,30	0,44	0,49
oltre 500.000	0,10	0,01
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	0,73	0,60	0,57	0,56	0,80
fino a 125.000	0,77	0,61	0,68	0,63	0,82
da 125.000 a 500.000	0,78	0,62	0,65	0,56	0,82
oltre 500.000	0,73	0,59	0,56	0,56	0,80
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,73	0,60	0,62	0,66	0,73
fino a 125.000	0,54	0,47	0,49	0,47	0,55
da 125.000 a 500.000	0,71	0,61	0,64	0,62	0,73
oltre 500.000	0,94	0,70	0,73	0,90	0,88
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,34	0,33	0,34	0,36	0,35
fino a 125.000	0,23	0,22	0,23	0,25	0,26
da 125.000 a 500.000	0,41	0,41	0,42	0,46	0,42
oltre 500.000	0,68	0,61	0,67	0,64	0,57
g. ALTRI SETTORI	0,25	0,06	0,09	0,10	4,10
fino a 125.000	0,15	0,14	0,22	0,19	0,28
da 125.000 a 500.000	0,19	0,12	0,19	0,06	0,18
oltre 500.000	0,27	0,04	0,06	0,09	5,02

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

2012 I trim	2012 II trim	2012 III trim	2012 IV trim	2013 I trim	2013 II trim	2013 III trim
0,47	0,53	0,53	0,72	0,68	0,78	0,71
0,29	0,29	0,32	0,33	0,31	0,29	0,30
0,48	0,48	0,51	0,61	0,53	0,53	0,54
0,50	0,58	0,58	0,83	0,79	0,94	0,84
..	..	0,01	0,03	0,07	0,01	0,02
-	0,01	-	-	0,04	-	0,08
-	0,03	0,09	0,11	0,12	0,09	0,06
..	-	..	0,03	0,07	..	0,02
..	0,01	0,05	0,03	0,13	0,12	0,03
0,22	0,44	0,62	0,66	0,53	0,57	0,84
0,94	0,67	0,80	0,48	0,85	0,67	0,41
..	0,01	0,05	0,03	0,13	0,12	0,02
0,68	0,79	0,78	1,15	1,06	1,23	1,19
0,70	0,75	0,71	0,92	0,77	0,83	0,78
0,72	0,76	0,71	0,95	0,84	0,93	0,87
0,68	0,80	0,79	1,18	1,08	1,26	1,23
0,65	0,66	0,70	0,88	0,77	0,88	0,70
0,52	0,55	0,54	0,62	0,57	0,57	0,52
0,66	0,70	0,68	0,88	0,77	0,77	0,73
0,75	0,72	0,86	1,12	0,95	1,34	0,84
0,30	0,30	0,35	0,35	0,34	0,33	0,32
0,22	0,22	0,25	0,24	0,23	0,21	0,23
0,35	0,34	0,41	0,43	0,37	0,35	0,38
0,53	0,71	0,60	0,71	0,91	1,09	0,67
0,04	0,22	0,24	0,06	0,08	3,16	0,37
0,14	0,20	0,14	0,28	0,15	0,30	0,17
0,14	0,14	0,10	0,19	0,08	0,17	0,17
0,02	0,23	0,27	0,02	0,07	3,88	0,42

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2013		Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
				industria	edilizia	servizi		
a.	ITALIA							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,27	3,98	3,95	4,36	3,84	4,28	2,75
	da 1 a 5 anni	3,19	3,41	3,21	3,47	3,46	5,21	3,77
	oltre 5 anni	3,64	3,86	3,98	3,62	3,87	5,11	4,81
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	2,83	3,84	3,75	4,10	3,81	4,17	2,74
	da 1 a 5 anni	2,77	3,42	3,32	4,01	3,23	4,81	3,31
	oltre 5 anni	2,48	3,35	3,76	3,00	3,22	4,82	4,53
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,49	3,93	3,87	4,39	3,81	3,92	2,69
	da 1 a 5 anni	3,30	3,73	3,57	4,18	3,67	4,58	4,09
	oltre 5 anni	3,65	3,67	3,62	3,20	3,82	4,66	4,75
d.	ITALIA CENTRALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,43	3,80	4,05	4,44	3,44	4,31	2,74
	da 1 a 5 anni	3,51	3,18	2,06	4,61	3,26	5,55	4,04
	oltre 5 anni	4,52	4,26	4,30	4,15	4,28	5,29	4,92
e.	ITALIA MERIDIONALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	4,49	4,93	4,88	4,96	4,97	5,23	2,93
	da 1 a 5 anni	3,52	3,20	4,68	1,31	5,15	5,90	4,45
	oltre 5 anni	4,86	4,65	4,64	4,31	4,81	5,34	4,94
f.	ITALIA INSULARE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	4,02	4,50	4,34	4,64	4,53	4,87	2,80
	da 1 a 5 anni	4,91	4,73	4,78	4,04	4,80	6,46	4,54
	oltre 5 anni	4,55	4,64	4,35	4,55	4,76	5,61	5,21

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013		Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a.	ITALIA	6,83	10,46	10,23	9,35	8,17	7,05	3,62
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,96	10,86	10,14	9,09	7,71	6,70	2,97
	Piemonte	6,89	10,40	9,65	8,97	7,72	6,76	3,87
	Valle d'Aosta	7,62	9,45	9,20	9,21	8,33	8,36	3,86
	Liguria	7,18	11,80	11,11	9,73	8,56	7,29	3,05
	Lombardia	5,66	10,95	10,24	9,07	7,65	6,64	2,84
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	6,90	9,53	9,25	8,42	7,37	6,51	4,73
	Trentino-Alto Adige	5,51	7,73	7,08	6,68	5,75	4,71	4,23
	Veneto	7,25	9,79	10,03	8,99	7,96	6,91	4,65
	Friuli-Venezia Giulia	7,51	9,18	9,64	9,15	7,70	7,00	4,37
	Emilia-Romagna	7,05	9,86	9,28	8,53	7,55	7,00	4,92
d.	ITALIA CENTRALE	7,17	10,57	10,68	9,80	8,98	7,69	3,96
	Marche	8,52	9,55	10,32	9,83	9,22	8,21	6,01
	Toscana	7,81	11,65	11,27	10,41	9,68	8,16	2,92
	Umbria	9,84	10,85	11,27	10,67	9,58	9,58	8,63
	Lazio	6,37	10,14	10,27	9,22	8,40	7,13	3,97
e.	ITALIA MERIDIONALE	9,05	10,83	11,15	10,47	9,62	8,42	5,92
	Abruzzo	8,75	10,31	9,72	9,65	9,19	7,99	6,98
	Molise	9,38	11,13	10,25	9,88	9,34	10,08	4,49
	Campania	9,24	10,79	11,21	10,72	10,22	9,04	5,67
	Puglia	8,75	10,89	11,28	10,35	9,30	8,01	5,40
	Basilicata	8,52	10,78	11,15	10,18	9,15	7,31	8,72
	Calabria	10,02	11,29	12,63	11,38	9,46	8,73	6,08
f.	ITALIA INSULARE	7,65	10,54	10,59	10,27	9,42	7,76	3,08
	Sicilia	8,86	10,37	10,57	10,50	9,47	7,95	5,72
	Sardegna	5,60	11,10	10,62	9,64	9,28	7,32	2,04

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

[TDB30840](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

Settembre 2013		Operazioni a scadenza				
		Operazioni autoliquidanti	Durata originaria del tasso			Operazioni a revoca
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	5,20	2,88	3,55	4,05	7,97
	Fino a 250.000	8,65	3,25	5,62	5,35	11,18
	da 250.000 a 1.000.000	7,88	3,34	5,28	5,03	10,07
	da 1.000.000 a 5.000.000	6,43	3,21	4,86	4,29	8,56
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,84	3,04	3,13	3,72	7,32
	oltre 25.000.000	3,49	2,53	3,07	2,88	5,38
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,98	2,86	3,59	3,44	7,51
	Fino a 250.000	9,40	3,17	5,33	5,18	11,56
	da 250.000 a 1.000.000	8,04	3,27	5,11	4,62	9,94
	da 1.000.000 a 5.000.000	6,32	3,13	4,93	3,82	8,10
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,65	2,99	3,84	3,51	6,98
	oltre 25.000.000	3,27	2,63	3,12	2,49	4,94
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4,79	2,98	3,90	3,83	7,43
	Fino a 250.000	8,25	3,13	4,77	4,93	10,20
	da 250.000 a 1.000.000	7,16	3,26	4,33	4,60	9,15
	da 1.000.000 a 5.000.000	5,88	3,15	4,17	3,88	7,77
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,47	3,03	4,43	3,63	6,84
	oltre 25.000.000	3,53	2,75	3,52	3,16	5,44
d.	ITALIA CENTRALE	5,73	2,64	3,27	4,42	8,31
	Fino a 250.000	8,51	3,25	5,91	5,47	11,64
	da 250.000 a 1.000.000	8,05	3,36	5,84	5,24	10,57
	da 1.000.000 a 5.000.000	6,82	3,29	5,10	4,58	9,42
	da 5.000.000 a 25.000.000	5,34	3,11	3,91	4,16	7,91
	oltre 25.000.000	3,81	2,12	2,82	3,41	5,55
e.	ITALIA MERIDIONALE	6,25	3,26	3,37	4,83	9,48
	Fino a 250.000	8,42	3,62	6,13	5,51	11,46
	da 250.000 a 1.000.000	8,74	3,69	5,80	5,28	10,90
	da 1.000.000 a 5.000.000	7,36	3,46	5,21	4,80	9,85
	da 5.000.000 a 25.000.000	5,72	3,13	1,32	3,86	8,58
	oltre 25.000.000	3,88	2,91	3,47	3,33	7,09
f.	ITALIA INSULARE	6,26	3,04	4,91	4,92	9,20
	Fino a 250.000	7,16	3,35	5,98	5,63	10,84
	da 250.000 a 1.000.000	8,18	3,47	6,17	5,70	10,53
	da 1.000.000 a 5.000.000	7,45	3,25	5,24	5,14	9,72
	da 5.000.000 a 25.000.000	5,76	3,03	4,45	3,85	7,88
	oltre 25.000.000	4,37	2,67	3,71	3,15	6,68

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

[TDB30850](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2013

Società non finanziarie e famiglie produttrici

	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	5,20	4,98	4,79	5,73	6,25	6,26
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	6,66	5,68	5,65	6,48	7,46	7,63
anticipi sui crediti ceduti per factoring	4,13	4,56	3,88	3,88	3,93	4,53
b. OPERAZIONI A SCADENZA	2,97	2,92	3,03	2,77	3,45	3,27
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	2,88	2,86	2,98	2,64	3,26	3,04
oltre 1 anno	3,91	3,48	3,85	4,02	4,51	4,92
<i>di cui:</i> leasing	4,19	4,09	4,21	4,19	4,53	4,19
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	4,12	4,00	4,20	4,11	4,38	4,05
oltre 1 anno	4,76	4,51	4,34	5,34	6,10	5,07
c. OPERAZIONI A REVOCA	7,97	7,51	7,43	8,31	9,48	9,20

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2013

Settembre 2013	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	5,20	2,90	4,05	7,97	3,59	2,95
Agricoltura, silvicoltura, pesca	5,91	3,13	4,67	8,21	5,08	5,72
Estrazione di minerali da cave e miniere	5,88	3,27	5,26	9,17	4,31	6,80
Industria manifatturiera	4,86	2,89	4,12	9,12	3,57	1,79
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	4,68	2,72	3,52	5,70	3,05	3,15
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	5,41	2,83	4,05	6,59	3,19	6,18
Costruzioni	6,63	3,21	3,73	7,79	4,64	4,68
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	4,98	3,35	4,90	9,14	3,58	6,05
Trasporto e magazzinaggio	6,06	1,76	4,37	7,52	2,88	3,71
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,57	2,76	4,71	8,61	4,41	4,46
Servizi di informazione e comunicazione	6,01	2,95	3,66	6,25	2,04	0,37
Attività finanziarie e assicurative	3,39	2,90	1,05	5,59	3,24	2,85
Attività immobiliari	6,10	2,67	3,87	6,21	3,72	4,44
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,12	3,06	3,91	6,88	3,72	4,02
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	5,60	3,13	4,60	8,23	3,59	5,84
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	5,35	2,98	4,91	8,63	4,13	4,07

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre
[TDB30870](#)

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Settembre 2013	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	3,55	3,72	2,78	5,23	6,56	5,86
Italia nord-occidentale	3,64	3,63	2,31	5,08	6,30	5,49
Italia nord-orientale	3,36	3,82	4,07	4,97	5,80	5,86
Italia centrale	3,25	3,58	3,81	5,53	6,55	5,88
Italia meridionale	4,51	5,06	4,99	5,86	7,23	6,49
Italia insulare	4,29	5,00	5,01	5,57	7,84	6,49

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere
[TDB30880](#)

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Settembre 2013		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
			Durata originaria del tasso			
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	3,21	2,46	3,79	4,82	5,29
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,07	2,43	3,30	4,53	5,24
	Piemonte	3,24	2,53	4,14	4,61	4,97
	Valle d'Aosta	3,53	2,86	5,02	4,20	7,52
	Liguria	3,26	2,44	4,51	4,72	6,15
	Lombardia	2,99	2,41	2,96	4,47	5,25
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,02	2,41	4,10	4,75	4,94
	Trentino-Alto Adige	3,19	2,73	5,08	4,68	5,45
	Veneto	2,97	2,38	3,70	4,59	4,29
	Friuli-Venezia Giulia	3,11	2,28	4,84	5,04	5,07
	Emilia-Romagna	2,99	2,37	4,21	4,85	5,60
d.	ITALIA CENTRALE	3,34	2,44	4,07	4,93	5,17
	Marche	3,25	2,59	3,40	4,50	5,80
	Toscana	3,12	2,34	4,65	4,88	5,74
	Umbria	3,49	2,52	4,77	4,94	6,71
	Lazio	3,46	2,47	3,84	5,01	4,70
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,59	2,66	4,51	4,96	6,58
	Abruzzo	3,49	2,51	4,30	4,73	6,58
	Molise	3,71	2,67	5,44	4,94	8,04
	Campania	3,57	2,65	4,85	5,01	5,63
	Puglia	3,58	2,72	4,39	4,97	7,07
	Basilicata	3,64	2,67	4,28	4,96	8,38
	Calabria	3,77	2,69	4,14	5,06	8,95
f.	ITALIA INSULARE	3,54	2,52	5,30	5,25	6,83
	Sicilia	3,49	2,55	5,57	5,29	6,77
	Sardegna	3,63	2,46	4,91	5,20	7,21

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

[TDB30890](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

		Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
		fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a.	ITALIA	2,38	2,32	4,94	4,60
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,36	2,30	4,68	4,27
	Piemonte e Valle d'Aosta	2,47	2,44	4,82	4,31
	Liguria	2,37	2,27	4,97	4,46
	Lombardia	2,32	2,26	4,57	4,23
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	2,25	2,22	4,87	4,58
	Trentino-Alto Adige	2,56	2,51	4,84	4,55
	Veneto	2,22	2,18	4,74	4,45
	Friuli-Venezia Giulia	2,21	2,14	5,17	4,80
	Emilia Romagna	2,23	2,19	4,91	4,66
d.	ITALIA CENTRALE	2,39	2,35	5,01	4,79
	Marche	2,42	2,36	4,52	4,44
	Toscana	2,23	2,24	4,98	4,66
	Umbria	2,47	2,46	5,03	4,61
	Lazio	2,51	2,40	5,10	4,89
e.	ITALIA MERIDIONALE	2,68	2,52	5,06	4,73
	Abruzzo e Molise	2,47	2,34	4,90	4,64
	Campania	2,67	2,52	5,13	4,78
	Puglia	2,78	2,60	5,08	4,69
	Basilicata	2,89	2,47	5,00	4,61
	Calabria	2,61	2,54	5,04	4,77
f.	ITALIA INSULARE	2,48	2,39	5,32	5,00
	Sicilia	2,49	2,40	5,35	4,98
	Sardegna	2,45	2,37	5,29	5,02

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre

[TDB30900](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	3,96	3,50	4,87	4,14
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,92	3,39	4,58	3,92
ITALIA NORD-ORIENTALE	3,80	3,41	5,11	4,10
ITALIA CENTRALE	4,05	3,63	5,06	4,38
ITALIA MERIDIONALE	4,16	3,70	5,17	4,53
ITALIA INSULARE	4,07	3,57	5,01	4,45

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2013		Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
				Industria	edilizia	servizi		
a.	ITALIA	6,01	6,36	5,72	7,35	6,53	8,89	5,21
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,46	5,97	5,45	7,10	6,08	8,97	5,27
	Piemonte e Valle d'Aosta	5,90	5,98	5,51	6,97	6,09	8,79	5,07
	Liguria	6,64	6,84	5,94	7,92	6,95	10,00	5,98
	Lombardia	5,28	5,92	5,42	7,08	6,00	8,96	5,28
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,70	5,78	5,24	6,89	5,89	8,05	4,97
	Trentino-Alto Adige	5,11	5,18	4,67	5,64	5,24	6,46	5,25
	Veneto	5,79	5,88	5,22	7,24	6,26	8,40	4,41
	Friuli-Venezia Giulia	5,54	5,50	5,08	7,05	5,48	9,06	5,02
	Emilia-Romagna	5,77	5,86	5,37	7,05	5,80	8,31	5,60
d.	ITALIA CENTRALE	6,51	7,00	6,36	7,70	7,11	9,06	5,03
	Marche	6,74	6,74	6,00	8,12	6,78	8,99	5,71
	Toscana	6,66	7,02	6,32	9,13	7,05	9,63	5,67
	Umbria	7,44	7,35	6,83	8,87	7,28	9,97	6,49
	Lazio	6,22	7,01	6,56	6,97	7,19	8,13	4,70
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,68	7,78	7,24	8,14	7,98	9,87	5,85
	Campania	7,69	7,97	7,37	8,29	8,20	9,83	5,30
	Abruzzo e Molise	7,47	7,45	6,84	7,79	7,94	9,36	6,07
	Puglia e Basilicata	7,46	7,46	7,15	7,87	7,38	10,04	5,98
	Calabria	8,85	9,00	8,51	9,54	9,07	9,96	7,13
f.	ITALIA INSULARE	7,11	7,91	7,46	8,38	7,97	9,25	5,89
	Sicilia	7,81	7,96	7,51	8,32	8,06	9,14	5,98
	Sardegna	5,65	7,77	7,30	8,52	7,71	9,74	5,64

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Settembre 2013		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,52	1,49	0,85	0,87	0,25	0,32
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,47	1,05	0,73	0,78	0,23	0,30
	Piemonte	0,52	1,29	1,33	0,82	0,23	0,26
	Valle d'Aosta	0,50	0,86	1,86	0,91	0,12	0,17
	Liguria	0,45	0,75	2,19	0,94	0,20	0,25
	Lombardia	0,46	1,01	0,50	0,75	0,24	0,33
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,51	0,99	0,61	0,98	0,28	0,31
	Trentino-Alto Adige	0,68	0,96	1,86	1,13	0,28	0,35
	Veneto	0,44	1,13	0,44	0,84	0,26	0,29
	Friuli-Venezia Giulia	0,42	0,97	0,87	0,97	0,21	0,20
	Emilia-Romagna	0,58	0,93	1,08	1,07	0,31	0,35
d.	ITALIA CENTRALE	0,73	1,78	1,37	1,01	0,30	0,41
	Marche	0,57	0,76	2,17	1,07	0,33	0,39
	Toscana	0,45	1,30	1,28	0,78	0,26	0,28
	Umbria	0,70	1,15	1,98	1,34	0,41	0,39
	Lazio	0,86	1,84	1,36	1,08	0,32	0,48
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,36	1,03	1,55	0,74	0,20	0,24
	Abruzzo	0,58	1,53	2,12	1,03	0,34	0,39
	Molise	0,47	0,28	2,22	0,82	0,21	0,32
	Campania	0,31	1,07	1,44	0,65	0,13	0,20
	Puglia	0,37	1,08	0,82	0,82	0,25	0,25
	Basilicata	0,37	0,88	1,65	0,57	0,22	0,32
	Calabria	0,24	0,78	0,97	0,50	0,12	0,18
f.	ITALIA INSULARE	0,37	0,85	1,74	0,70	0,19	0,22
	Sicilia	0,41	0,94	2,00	0,88	0,24	0,26
	Sardegna	0,30	0,75	1,57	0,41	0,10	0,15

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

**Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela
e classi di grandezza dei depositi**

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2013		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,16	0,18	0,30	1,08	0,09	0,14	0,31	1,00
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,18	0,17	0,28	0,94	0,09	0,15	0,32	0,89
	Piemonte	0,16	0,16	0,27	1,00	0,08	0,13	0,30	0,82
	Valle d'Aosta	0,20	0,16	0,23	1,13	0,06	0,08	0,19	0,62
	Liguria	0,13	0,15	0,29	1,20	0,07	0,12	0,28	0,80
	Lombardia	0,20	0,18	0,28	0,90	0,10	0,16	0,33	0,92
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,16	0,20	0,35	1,24	0,09	0,15	0,33	1,00
	Trentino-Alto Adige	0,21	0,22	0,33	1,37	0,16	0,19	0,33	1,10
	Veneto	0,17	0,19	0,34	1,08	0,08	0,12	0,30	1,04
	Friuli-Venezia Giulia	0,20	0,19	0,33	1,28	0,06	0,10	0,24	0,74
	Emilia-Romagna	0,14	0,20	0,36	1,34	0,10	0,18	0,38	1,01
d.	ITALIA CENTRALE	0,16	0,19	0,36	1,21	0,09	0,15	0,33	1,24
	Marche	0,14	0,22	0,52	1,46	0,07	0,17	0,50	1,46
	Toscana	0,15	0,18	0,35	0,98	0,08	0,13	0,30	1,06
	Umbria	0,19	0,23	0,51	1,74	0,11	0,18	0,47	1,32
	Lazio	0,16	0,19	0,32	1,24	0,11	0,16	0,32	1,27
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,14	0,15	0,25	1,02	0,06	0,10	0,23	0,85
	Abruzzo	0,17	0,24	0,45	1,37	0,11	0,18	0,41	1,28
	Molise	0,16	0,16	0,29	1,20	0,08	0,15	0,34	1,01
	Campania	0,12	0,13	0,19	0,88	0,05	0,08	0,16	0,72
	Puglia	0,14	0,15	0,27	1,17	0,06	0,11	0,27	0,93
	Basilicata	0,13	0,14	0,24	0,85	0,08	0,15	0,37	0,96
	Calabria	0,14	0,13	0,18	0,70	0,06	0,10	0,21	0,65
f.	ITALIA INSULARE	0,13	0,14	0,23	0,98	0,09	0,13	0,25	0,73
	Sicilia	0,15	0,17	0,28	1,23	0,09	0,15	0,29	0,84
	Sardegna	0,10	0,10	0,15	0,55	0,08	0,11	0,16	0,44

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2013 lug.	2013 ago.	2013 set.
a. TOTALE	566.224	560.470	566.070
b. ORO E CREDITI IN ORO	72.516	72.516	77.968
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	38.977	38.850	37.968
crediti verso l'FMI	12.612	12.587	12.301
titoli	24.819	25.149	24.028
conti correnti e depositi	1.413	843	1.081
operazioni temporanee	129	266	554
altre attività	5	5	5
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	957	913	913
controparti finanziarie	957	913	913
di cui: titoli	204	241	283
operazioni temporanee	153	3	-
altre attività	600	669	630
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.395	1.400	1.401
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	1.395	1.400	1.401
altri crediti	-	-	..
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	247.703	241.513	235.395
operazioni di rifinanziamento principali	6.112	957	1.386
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	241.591	240.556	234.009
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	113.553	114.742	115.244
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	40.652	40.177	39.719
altri titoli	72.901	74.566	75.525

TDB40606

Banca d'Italia

	2013 lug.	2013 ago.	2013 set.
<i>(segue)</i>			
h. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.527	14.527	14.506
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	20.010	21.050	21.926
partecipazione al capitale della BCE	1.377	1.377	1.377
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.219	7.219	7.219
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	11.413	12.453	13.330
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-	-
l. ALTRE ATTIVITÀ	54.516	52.644	58.166
<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	36.918	35.299	36.577
m. SPESE DELL'ESERCIZIO	2.071	2.314	2.581

Note:

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2013 lug.	2013 ago.	2013 set.
a. TOTALE	566.224	560.470	566.070
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	151.309	151.477	151.347
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	21.656	20.582	25.075
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	20.947	19.894	24.385
depositi overnight	709	688	490
depositi a tempo determinato	-	-	200
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-	-
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	61.738	33.901	29.420
pubblica amministrazione	61.278	33.585	28.224
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	773	809	811
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	3.865	4.138	4.777
altre passività	56.639	28.639	22.636
altre controparti	460	315	1.197
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.577	1.371	1.447
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
altre passività	1.577	1.371	1.447
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	386	385	378
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	386	385	378
altre controparti	-	-	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	2	2	2
depositi e conti correnti	2	2	2
altre passività	-	-	-
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.566	7.566	7.472
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	211.123	233.786	233.176
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	211.123	233.786	233.176

TDB40616

Banca d'Italia

	2013 lug.	2013 ago.	2013 set.
<i>(segue)</i>			
I. ALTRE PASSIVITÀ	1.342	1.209	1.244
m. ACCANTONAMENTI	8.126	8.126	8.126
fondi rischi specifici	1.517	1.517	1.517
accantonamenti diversi per il personale	6.609	6.609	6.609
n. CONTI DI RIVALUTAZIONE	58.431	58.431	63.872
o. FONDO RISCHI GENERALI	13.191	13.191	13.191
p. CAPITALE E RISERVE	23.538	23.538	23.538
capitale sociale
riserve ordinaria e straordinaria	15.798	15.798	15.798
altre riserve	7.740	7.740	7.740
q. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	-	-	-
r. RENDITE DELL'ESERCIZIO	6.240	6.905	7.780
s. CONTI D'ORDINE	621.116	612.561	603.225

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033).

b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore

produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettifiche costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine è ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per

un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di

settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l' estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey).

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un

conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 216 milioni di euro (dei quali 30 mln relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,6 miliardi (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 600 milioni (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 930 milioni (dei quali 68 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore

complessivo di circa 257 milioni (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Ad ogni edizione del Bollettino Statistico i dati vengono rivisti alla luce delle rettifiche nel frattempo intervenute.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE (ATECO 2007)	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE ACCORDATO	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE UTILIZZATO	il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.

CREDITI AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DEPOSITI BANCARI DELLA CLIENTELA	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DURATA ORIGINARIA TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTE SEGNALANTE

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI "CLIENTELA" - FINANZIAMENTI SCADUTI/SCONFINANTI DETERIORATI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: FINANZIAMENTI A RISCHIO

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: PARTITE INCAGLIATE

ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE	Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.
FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	MARGINI DISPONIBILI: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino sconfinamenti nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più gravi segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di finanziamenti per cassa o di crediti di firma.
FLUSSI :SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-NUMERO AFFID	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
FLUSSI TRIM:SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO- IMPORTI	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

GESTIONE DI PATRIMONI : NUMERO SIM	La gestione di patrimoni mobiliari è il servizio prestato dagli intermediari autorizzati (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volto a gestire i fondi affidati dalla clientela attraverso l'investimento in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, ecc). Se i soggetti autorizzati gestiscono fondi di singoli individui o istituzioni si parla di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi. Se i fondi dati in gestione confluiscono in un patrimonio comune si parla di gestione collettiva del risparmio, attività riservata agli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Per IMPIEGHI VIVI si intendono gli impieghi al netto delle sofferenze.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LIVELLO AFFIDAMENTI	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
LOCALIZZAZIONE DELLA CONTROPARTE	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI COMUNI SERVITI DA BANCHE	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.
NUMERO SPORTELLI OPERATIVI	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: NUMERO AFFIDATI	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.

NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: UTILIZZATO	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
PARTI DI ORGANISMI DI INVEST. COLLETTIVI DEL RIUSPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI : NUMERO SIM	Si tratta di attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. A partire da giugno 2010 tra i titoli sono convenzionalmente inclusi anche i warrants così come previsto dalla normativa di vigilanza. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RACCOLTA INDIRETTA AL LORDO DELLE OPERAZIONI DI BANCA DEPOSITARIA	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RAGGRUPPAMENTO TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
RESIDENZA	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

**RISCHI AUTOLIQUIDANTI:
UTILIZZATO**

UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

**RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE PER CASSA**

l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.

**RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE
LOCALE IN VALUTA LOCALE
PER CASSA**

l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").

**SCOPO DELL'INVESTIMENTO
ECONOMICO**

mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni". Per maggiori dettagli si rimanda al nostro sito, circ. n. 272/2008, sezione C.16 - Finalità del credito. E' possibile chiedere a statistiche@bancaditalia.it lo schema della ripartizione "destinazione dell'investimento".

**SETTORE ISTITUZIONALE DELLA
CONTROPARTE**

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.

**SOFFERENZE CESSATE NEL
TRIMESTRE**

ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; il credito viene ceduto a terzi; i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.

SOFFERENZE CLIENTELA LORDE (ECCEZIONE TITOLI E PCT)	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
SOFFERENZE LORDE :UTILIZZATO	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
SOFFERENZE RETTIFICATE (STOCK): UTILIZZATO DI INIZIO PERIODO	Esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
SOFFERENZE: NUMERO DI AFFIDATI	SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
SOFFERENZE: UTILIZZATO NETTO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
TAE G MEDIO PONDERATO (VALORE PERCENTUALE)	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TASSO DI DECADIMENTO TRIMESTRALE DEI FINANZIAMENTI PER CASSA (T): IMPORTI	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.
TASSO DI DECADIMENTO TRIMESTRALE DEI FINANZIAMENTI PER CASSA (T): NUMERI	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento). Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

VITA RESIDUA

lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).